



TORINO
VENDITA IVECO,
REGIONE
PIEMONTE
MONITORA
LA SITUAZIONE

Maglie a pagina 5

NOVARA
AD ARONA
UN NUOVO
MUSEO
NELL'EX AREA
DEL MACELLO

Usellini a pagina 9

CUNEO
BANDO IMPIANTI
SPORTIVI:
150 MILIONI
DI EURO IN ARRIVO
PER I COMUNI

Servizio a pagina 6

GENOVA
L'ASSESSORE
SCAJOLA: «FONDO
SOCIALE EUROPEO
RAGGIUNTI TUTTI
GLI OBIETTIVI»

Servizio a pagina 11



il Giornale del Piemonte e della Liguria



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 3 AGOSTO 2025

Anno XI numero 183

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

REGIONE PIEMONTE

DIESEL EURO 5, STOP AL BLOCCO

Il fermo, inizialmente previsto dal 1° ottobre 2025, non entrerà in vigore, grazie all'impegno della Giunta Cirio. Il provvedimento coinvolge oltre 307 mila veicoli, di cui quasi 47 mila soltanto nella città di Torino

Venerdì scorso a Genova

La Cri nei vicoli contro le dipendenze

Volontari della Croce Rossa dalle 19 alle 24 in piazza Banchi



Un presidio nel centro storico, con un'ambulanza e i volontari della Croce Rossa a cui chiedere aiuto, o anche solo un consiglio. Venerdì scorso, in Piazza Banchi, i volontari sono stati a disposizione dei cittadini dalle 19 a mezzanotte. L'attività nasce nell'ambito delle iniziative di Croce Rossa in aiuto alle persone vittime di dipendenze e, d'intesa con la Prefettura, Forze dell'Ordine e Comune, serve per dare continuità all'ambulatorio mobile dell'Asl, al fine di fornire assistenza (...)

Segue a pagina 7

TORINO

Arresto per furto cellulare alla fermata dell'autobus

Un cittadino marocchino di vent'anni è stato arrestato a Torino dalla Polizia di Stato per una rapina ai danni di un ragazzo. Personale della Squadra Mobile aveva notato, nei pressi di una fermata del bus in largo Giachino, un parapiglia tra due giovani. In particolare, un ragazzo stava tentando di recuperare il proprio telefono cellulare da un soggetto magrebino che si era subito dato alla fuga dopo averglielo strappato con la forza. Gli operatori hanno fermato in via Casteldelfino il giovane ladro, che veniva trovato in possesso del cellulare appena sottratto, subito re-



stituito al proprietario. Il ventenne aveva con sé un secondo telefono del quale non ha saputo dare una valida spiegazione circa la legittima provenienza: motivo per cui veniva denunciato, in stato di libertà, per ricettazione. La Procura della Repubblica di Torino ha quindi richiesto e ottenuto la convalida dell'arresto.

Carlo Santori

Buone notizie per gli automobilisti piemontesi. La Regione ha avviato la modifica del Piano per la qualità dell'aria per recepire la normativa nazionale che supera lo stop ai veicoli diesel Euro 5. Il blocco era inizialmente previsto dal 1° ottobre 2025.

Eliana Puccio a pagina 3

SICUREZZA SUL LAVORO Blitz in bar e minimarket a Torino

Sanzioni amministrative per 21 mila euro e identificazione di nove lavoratori. È il bilancio di una serie di servizi mirati per il contrasto del lavoro nero e per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, condotti a Torino, nel mese di luglio, dai carabinieri del comando provinciale di Torino, congiuntamente al nucleo carabinieri ispettorato del lavoro. In un minimarket in corso Giulio Cesare, sono state rilevate la presenza di un lavoratore in nero e irregolare sul territorio nazionale; la mancanza del documento di valutazione dei rischi e la presenza di sistemi di videosorveglianza non autorizzati all'interno dei luoghi di lavoro. Inoltre, è stata contestata l'immediata sospensione dell'attività imprenditoriale in un bar, sempre in corso Giulio Cesare, dove era presente un lavoratore in nero. Immediata sospensione dell'attività per aver impiegato lavoratori in nero superiore al 10% della forza lavoro anche in un bar in via Urbino, il cui titolare è stato sanzionato perché all'interno del suo locale era presente un sistema di videosorveglianza senza la prevista autorizzazione dell'ispettorato dell'area metropolitana. Analoga sanzione per il titolare di un minimarket in corso Regina Margherita.

Ester Raso

EDITORIALE

Fu Vittorio Emanuele III a demolire il regime fascista

di Aldo A. Mola

25-27 LUGLIO 1943: LA "SVOLTA"

È scivolato via l'anniversario dei due giorni che a fine luglio 1943 cambiarono la storia d'Italia. Meritano memoria, senza indulgere a dietrologie né alla sopravvalutazione di "informatori", "servizi segreti" e fantasiosi "complotti" orditi da forze occulte. La maggior parte delle narrazioni, anche quelle lambiccate, si sostanzia nel silenzio sui "fatti". La verità è che il 25 luglio Vittorio Emanuele III usò i poteri della Corona. Fu un "coup de Majesté". Revocò Mussolini da capo del governo e lo sostituì con Pietro Badoglio. Due giorni dopo, il nuovo governo, composto da militari e da "tecnici", azzerò il partito nazionale fascista e tutti i suoi istituti. Era la premessa necessaria per chiedere l'"armistizio" alle Nazioni Unite. Il Re mise in atto un progetto coltivato da mesi, preparato nei dettagli e anticipato di un giorno per la richiesta di colloquio da parte di Mussolini, che aveva fretta di verificare le possibili conseguenze dell'ordine del giorno approvato dal Gran consiglio del fascismo nella notte fra il 24 e il 25. I gerarchi chiesero che il re esercitasse i poteri statutari e assumesse il comando effettivo delle Forze armate. Vittorio Emanuele III aveva deciso da tempo, come provano l'immediata nomina del nuovo governo e le misure che questo assunse il 27 luglio e il 5 agosto. Come documenta Aldo G. Ricci nel vol. I dei "Verbali del governo Badoglio" (ed. Presidenza del Consiglio dei Ministri 1994), il resoconto delle sedute è andato perduto, però disponiamo dei loro "ordini del giorno" e dei decreti-legge varati per l'attuazione. Al netto degli errori (anche gravi) istituzionali e politici, le decisioni del 25-27 luglio presuppongono una lunga preparazione, compresa la valutazione di tutte le possibili conseguenze sull'ordine pubblico (...)

segue a pagina 8

CASALE MONFERRATO

Abbandono dei rifiuti: intensificati i controlli

Servizio a pagina 10

SAVONA

Forza Italia promuove il suo Piano sanitario

Servizio a pagina 14

Sanità

Il Progetto Prisma aiuta i più fragili



Monica Bottino a pagina 7

ILARIA CAVO, CAPOGRUPPO COMUNALE DI NOI MODERATI BUCCI ORGOGLIO GENOVA

«Salis stravolge il traffico senza sentire i cittadini»

«Non si può procedere alle modifiche alla viabilità nel cuore della città senza avvertire e coinvolgere i cittadini e le associazioni di categoria. La giusta levata di scudi dei commercianti (sia Commercio che Confesercenti) contro i cambiamenti al traffico nella zona di piazza Fontane Marose, via Roma, via XXV aprile che scatteranno in parte già martedì, senza alcuna condivisione, dà atto dell'improvvisazione con cui si sta muo-

vendo la giunta Salis»: così Ilaria Cavo, deputata genovese e capogruppo in consiglio comunale di Noi Moderati Bucci Orgoglio Genova, a nome del gruppo consiliare, sulle novità in tema di traffico cittadino. «Per stravolgere il traffico - continua Cavo - chiudere strade (come si vuol fare in via XXV aprile) raddoppiare il senso di marcia (ipotesi per via Roma) occorre preavviso, informazione e soprattutto un cronoprogramma chia-

ro. I commercianti e tutti coloro che hanno investito in quelle vie hanno diritto di essere ascoltati e, come loro giustamente sostengono, di poter programmare le loro attività conoscendo le tempistiche chiare delle nuove misure. Saremo pronti a chiedere di ascoltare i Civ e le associazioni di categoria in consiglio comunale come già accaduto per i proprietari di case che si sono trovati, ugualmente senza preavviso».

www.online.giubileo.com



È facile, e-commerce!



Il primo e-commerce italiano dei servizi funebri

PROGETTO IDEATO E DEPOSITATO – TUTELA SIAE

L'azienda unisce innovazione e tradizione per offrire supporto tecnico e umano nei momenti difficili. Permettiamo di gestire online pratiche burocratiche e acquistare servizi funebri comodamente da casa. **Vai sul nostro sito e troverai tutte le risposte che cerchi.**

**Giubileo on-line:
innovazione al servizio delle persone.**



GIUBILEO
L'ARTE DELL'ULTIMO SALUTO

Eliana Puccio

■ Buone notizie per gli automobilisti piemontesi. La Regione ha avviato l'attesa modifica del Piano per la qualità dell'aria per recepire la normativa nazionale che ha superato lo stop ai veicoli diesel Euro 5.

Il blocco, inizialmente previsto dal 1° ottobre 2025, non entrerà quindi in vigore. Il provvedimento coinvolge oltre 307 mila veicoli, di cui quasi 47 mila a Torino.

In particolare, il totale degli Euro 5 circolanti in tutto il Piemonte - includendo sia le auto private che gli autocarri leggeri e pesanti - ammonta a 307.636 unità (dati relativi al bollo auto 2024).

La provincia con il numero più alto è quella di Torino, che da sola concentra 134.197 veicoli, di cui 46.729 soltanto all'interno del Comune. Segue la provincia di Cuneo con 59.915 mezzi. La provincia di Alessandria si attesta invece a 34.865 unità. Le altre province restano sotto la soglia dei 30mila: Novara con 25.306, Asti con 14.746, Biella con 13.627, Vercelli con 12.985 e infine il Verbano-Cusio-Ossola con 11.995.

«Come presidenti delle Regioni del bacino padano avevamo sollecitato l'azione del Governo per superare il blocco dei diesel Euro 5, che avrebbe duramente penalizzato famiglie e imprese, e ringrazio l'Esecutivo per aver agito stoppando l'entrata in vigore del divieto di circolazione. La norma ora prevede che il divieto si applichi dal 2026 e solo nella città con più di 100 mila abitanti, che in Piemonte sarebbero Torino e Novara, a meno che le Regioni non mettano in campo misure alternative che consentano di raggiungere gli obiettivi di qualità dell'aria superando il blocco dei veicoli. Ed è quello che ha deciso di fare la Regione Piemonte, che avvierà da subito le procedure per la revisione del Piano attraverso un task force formata da tecnici, esperti e rappresentanti istituzionali, con il contributo scientifico di Arpa Piemonte, con l'obiettivo di introdurre misure per la qualità dell'aria che però non ledano il diritto alla mobilità dei cittadini. A questo obiettivo, oltre alle nuove misure che saranno il frutto del lavoro degli esperti, contribuiscono anche quelle di incentivo all'uso del trasporto pubblico, a partire dalla Tessera dello studente, che coinvolge 107 mila universitari under 26 nelle aree urbane e quindi potenzialmente più inquinate» - afferma il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio.

«Abbiamo avviato un nuovo percorso importante e unico nel panorama italiano ed europeo - sottolinea l'assessore all'Ambiente, Matteo Marnati - per mettere in campo tutte le conoscenze tecnologiche e scientifiche a disposizione, con l'obiettivo di trovare nuove soluzioni sempre più efficaci al problema degli inquinanti in aria. La nostra struttura speciale avrà il compito di superare quelle misure che mettono in difficoltà economicamente i nostri cittadini e le piccole e medie imprese con misure alternative altret-

REGIONE PIEMONTE

Diesel Euro 5, niente blocco a ottobre 2025

*Al via l'iter per modificare Piano qualità dell'aria
Il provvedimento coinvolge oltre 307 mila veicoli*



Soltanto a Torino i mezzi interessati sono quasi 47mila

tanto efficaci per la riduzione degli inquinanti. Insieme agli atenei piemontesi abbiamo già avviato un percorso per fare tutte le sperimentazioni nei laboratori e certificare dei nuovi modelli e tecnologie da impiegare. In particolare, vogliamo diventare i massimi esperti per la produzione e l'uso delle nuove energie e dei biocarburanti ma anche molto altro nei settori della chimica verde, dell'industria, riscaldamento e dell'agricoltura sostenibile».

«La tutela dell'ambiente - spiega l'assessore alle Attività produttive Andrea Tronzano

- è un obiettivo essenziale, ma non può essere perseguita a scapito delle imprese, del lavoro e della crescita economica. Serve una transizione che accompagni il nostro sistema produttivo con misure efficaci e compatibili. È questa la direzione su cui stiamo lavorando: soluzioni concrete per migliorare la qualità dell'aria senza compromettere la competitività delle attività produttive piemontesi». Per definire le misure alternative, la Regione ha costituito una Struttura speciale composta da Direzione Ambiente, Energia e Territorio Arpa

Piemonte Politecnico di Torino Università degli Studi di Torino, Università del Piemonte Orientale, Città Metropolitana di Torino, Province piemontesi ed esperti da coinvolgere nei lavori, a seconda dei vari ambiti di intervento del Piano, Energia, Mobilità e Trasporti, Industria, Agricoltura, Rigenerazione urbana e riduzione delle sostanze climalteranti.

L'obiettivo è ridurre gli inquinanti nell'aria, con misure alternative al blocco alla circolazione dei diesel Euro 5. In particolare, si punta a una diminuzione degli ossidi di azo-

to di almeno 500-700 tonnellate e delle polveri sottili di 40-70 tonnellate, in base alle simulazioni di Arpa Piemonte. Per raggiungere questi risultati, la Regione potenzierà alcune misure già previste dall'attuale Piano per la qualità dell'aria, a partire dall'implementazione dell'uso dei biocarburanti, ovvero combustibili alternativi al diesel classico, che in alcuni casi possono arrivare a tagliare le emissioni fino al 30%, senza modificare i motori esistenti. Una significativa riduzione delle emissioni atmosferiche è già in atto anche grazie alla progressiva diminuzione dell'attività delle centrali turbogas e all'aumento del contributo delle fonti rinnovabili, in particolare il fotovoltaico ed il biogas riconvertito alla produzione di biometano. Con l'intelligenza artificiale, poi, si può migliorare la gestione del traffico e dei flussi semaforici nelle aree urbane per evitare ingorghi e migliorare la qualità dell'aria.

Del pacchetto fanno parte anche le misure di incentivo all'uso del trasporto pubblico: la Tessera dello studente appena lanciata dalla Regione e finanziata con oltre 37 milioni di euro consente a 107 mila universitari under 26 di viaggiare gratis a bordo dei mezzi pubblici - autobus, tram, treni e metropolitana - nelle città capoluogo in cui

studiano.

Quest'anno la Regione ha poi potenziato il Bonus TPL, che dà diritto allo sconto sull'acquisto dell'abbonamento annuale, che passa da 100 euro a 150 euro, estendendo la platea dei beneficiari dai possessori di un'auto diesel Euro 3, 4 e 5, anche ai possessori di un'auto diesel Euro 6.

Il bonus si può usare come sconto nelle biglietterie o come rimborso.

Allo studio della struttura speciale c'è anche l'implementazione, l'ottimizzazione e l'adattamento al territorio piemontese di misure innovative come la filtrazione dell'aria esterna, con cubi filtranti modulari, alimentati da fonti rinnovabili, in grado di abbattere polveri e ossidi di azoto in aree ad alta concentrazione di traffico o presso luoghi sensibili come scuole e ospedali (questa tecnologia è già stata applicata in molte città tedesche tra cui Stoccarda e Monaco, con finanziamento del Ministero per l'ambiente della Baviera, a Rotterdam in Olanda, a Seoul in Corea del Sud, oltretutto in Brasile, Cina ed India); sistemi di nebulizzazione d'acqua che catturino particolato e favoriscano l'assorbimento di gas inquinanti (anche in questo caso, la strategia della nebulizzazione ad acqua è già stata adottata in numerose città asiatiche tra cui Pechino, Delhi, Seul e Tokyo).

E ancora: uso di materiali fotocatalitici, integrati in superfici edilizie e stradali, in grado di degradare ossidi di azoto e composti organici sfruttando la luce solare e realizzazione di autostrade intelligenti che, grazie all'analisi in tempo reale del traffico e alla modulazione dinamica dei limiti di velocità, migliorino la fluidità dei flussi, riducendo emissioni e incidenti (esperienze in tal senso sono già attive nel Regno Unito, Germania, Canada e Stati Uniti, oltretutto sulla tangenziale di Napoli).

Infine, sono allo studio anche pratiche di ibridazione dei motori diesel, tramite kit di riconversione tecnologica, per ridurre consumi ed emissioni senza sostituire i veicoli, con potenziale applicazione su auto diesel Euro 4-5, veicoli commerciali diesel e flotte pubbliche.

PALAZZO LASCARIS

La Maggioranza ha approvato la manovra relativa all'Irpef

Per i periodi di imposta 2026 e 2027 una maggiorazione di 0,55 per cento

Anna Bosco

■ È stata approvata a maggioranza la manovra sull'Irpef, che prevede per i periodi di imposta 2026 e 2027 l'applicazione di una maggiorazione all'aliquota dell'addizionale regionale dello 0,55 per cento per i redditi oltre i 15 mila e fino a 28 mila euro, e dello 0,56 per cento per i redditi oltre i 28 mila e fino a 50 mila euro.

Dal periodo di imposta 2026 saranno inoltre applicate detrazioni di 100 euro per i contribuenti con più di due figli a carico, per ciascun figlio, e di 500 euro per i contribuenti con figli a carico portatori di handicap, sempre per ciascun figlio. Dal 2028 l'aliquota dell'addizionale regionale sarà modulata con il passaggio da quattro a tre scaglioni di reddito.

L'approvazione del provvedimento diventerà definitiva con la votazione finale,

ormai in dirittura d'arrivo, del Disegno di legge 'Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2025 - 2027'. Nella seduta di ieri sono stati votati quasi tutti i 1367 emendamenti presentati e lunedì l'Aula dovrebbe chiudere l'esame del provvedimento, esaminando i 32 atti di indirizzo collegati.

Sull'Irpef, i consiglieri di maggioranza hanno rimarcato la necessità di introdurre l'aumento per evitare la diminuzione dei successivi trasferimenti da parte dello Stato, mentre i consiglieri di opposizione hanno obiettato che creerà disagi in particolare ai cittadini del ceto medio, soprattutto dipendenti e pensionati con redditi da 15 a 28 mila euro. Hanno sostenuto che sarebbe stato meglio reperire i fondi necessari recuperando le tasse non pagate, per esempio quelle sul bollo auto.



Nella discussione del provvedimento a Palazzo Lascaris sono intervenuti i consiglieri di opposizione: Gianra Pentenero, Domenico Ravetti, Domenico Rossi, Daniele Valle, Alberto Avetta, Monica Canalis, Nadia Conticelli, Mauro Salizzoni, Laura Pompeo, Emanuela

Verzella (Pd), Alice Ravinale, Giulia Marro, Valentina Cera, (Avs), Sarah Disabato (M5s).

Per la maggioranza hanno preso la parola: Fabrizio Ricca, Marco Protopapa, Gianna Gancia (Lega), Silvio Magliano (Lista Cirio), Roberto Ravello (Fdi).

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 29/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.392208 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRAMMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.2828202

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.392208 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

ameconviene.it®
La soluzione giusta

Bollette troppo care?

Risparmia con Ameconviene.it!

Un servizio gratuito che analizza i tuoi bisogni e ti propone soluzioni su misura per:



Perché ti conviene?

Offerta luce

a partire da
0,12 €/kWh

Pagamento
RID

Offerta gas

a partire da
0,48 €/Smc

Pagamento
RID

WiFi casa

a partire da
18,99 €/mese

abbinando utenza
luce o gas



Imparziale, personalizzato, gratuito.
Scopri subito cosa ti conviene!

011 06 35 383

← **Inquadra il QR code e inizia a risparmiare.**

Grazie a specifiche convenzioni con i brand più affidabili del settore, ti garantiamo la massima convenienza sui servizi di tuo interesse e una totale trasparenza sui prezzi disponibili.

Carlo Santori

■ Squallida storia con sfruttamento di minori a fini sessuali a Torino. La Polizia di Stato, in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Torino, ha proceduto all'arresto di un quarantenne medico torinese indagato per produzione di contenuti multimediali realizzati mediante sfruttamento di minori e detenzione di un ingente quantitativo di materiale pedopornografico scaricato in rete.

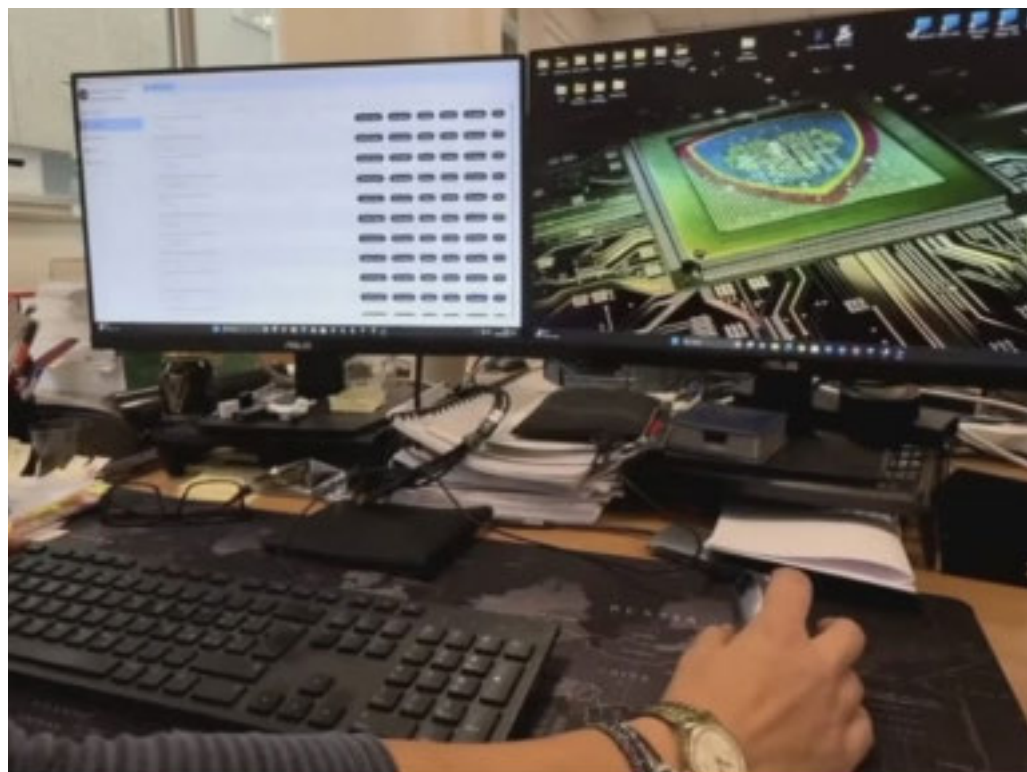
Le contestazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria giungono al termine di una complessa attività di indagine, durata più di due anni, curata dal Cncpo - Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia online del Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, con la collaborazione del Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Torino, che ha consentito di accertare le diverse condotte tenute dall'indagato per un arco temporale di ben dodici anni all'interno delle comunità pedofile attive nel 'Dark Web', ambienti in cui l'arrestato era particolarmente attivo in forza della presunta garanzia di anonimato fornita dal protocollo di navigazione Tor.

Cura del dettaglio, in-

SCANDALO A TORINO

Pedopornografia, arrestato dalla Polizia un medico quarantenne

Torbida vicenda con sfruttamento di minori. Coinvolto anche un sacerdote



Il medico era attivo da dodici anni nel Dark Web

ventiva e cautela nell'organizzazione dei passaggi dell'indagine hanno consentito agli

specialisti del Cncpo, impegnati in attività sotto copertura, di sfruttare ogni traccia in-

formatica utile per associare agli pseudonimi utilizzati un'identità reale certa, ottenendo

in un primo momento dall'autorità giudiziaria di Roma originariamente titolare dell'attività, un decreto di perquisizione locale, personale e informatica a carico del soggetto.

A seguito del sequestro e dell'analisi dei dispositivi informatici sequestrati nel corso dell'attività di ricerca della prova, è stato possibile circostanziare le singole attività, in particolare la partecipazione alle comunità illecite nel web sommerso e la produzione di materiale in chat con minorenni con i quali intratteneva rapporti e incontri.

Nel corso delle indagini è emerso che il medico quarantenne, dedito nel tempo libero ad attività sportive a costante contatto con minori in età adolescenziale, aveva stretto legami con altri soggetti interessati all'incessante scambio di materiale pedopornografico, oltre che nel Dark Web, anche in chat 'peer to peer'.

Tra i contatti del soggetto c'era anche un sacerdote della provincia di Brescia, arrestato dagli investigatori della Polizia Postale a maggio scorso, con il quale aveva ideato la creazione di un gruppo a sfondo pedopornografico esclusivamente italiano, aperto al reclutamento di altri soggetti dediti alla produzione di materiale con nuovi contenuti.

AUTOMOTIVE

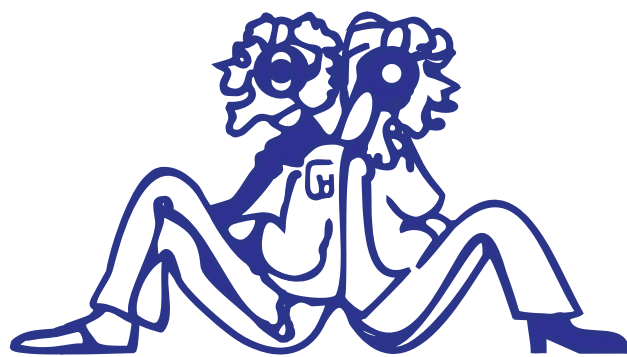
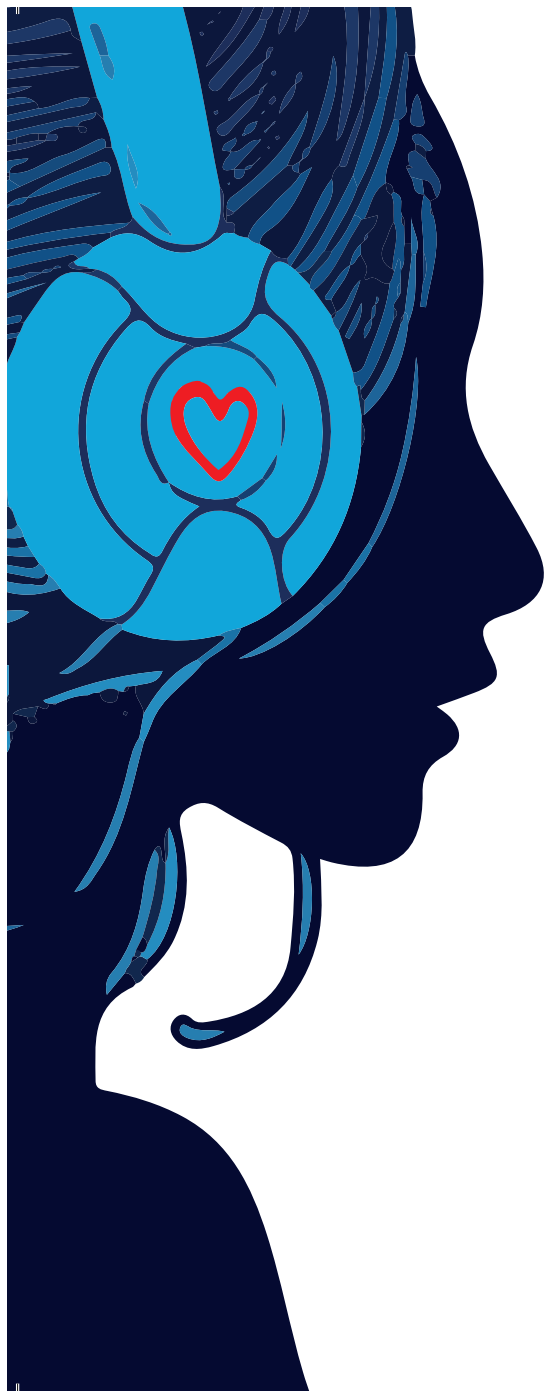
Vendita Iveco, Regione monitora la situazione

La Regione tiene alta l'attenzione sulla cessione di Iveco.

«Le nostre attenzioni, come sempre in questi casi, vanno naturalmente alle garanzie per quanto riguarda i siti produttivi e per quanto riguarda l'occupazione. L'abbiamo già fatto in altri casi, ci siamo premurati che ci fossero date le garanzie necessarie. Effettivamente sono avvenute, non solo alle istituzioni, ma anche alle forze sindacali. Il nuovo acquirente s'impegna a mantenere i livelli occupazionali come gli attuali e s'impegna a mantenere i siti produttivi qui». A dirlo a proposito della cessione di Iveco, a margine di una conferenza stampa a Torino, è stato il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. «È una buona garanzia - ha aggiunto il governatore - ma va vigilata, per cui noi ci fidiamo, ma nello stesso tempo rimanendo con occhi e orecchie bene aperti e bene attenti, perché non si può pesare o immaginare di andare a impoverire un patrimonio produttivo e industriale come quello che è nato nel nostro Piemonte, anche perché è diventato grande e ha fatto fortuna e ricchezza grazie al lavoro di tanti uomini e tante donne di questa terra».

«Bene dunque le rassicurazioni, anche con la disponibilità - ha concluso il presidente - a fare in modo comunque che chi investe qui si continui a trovare bene. L'abbiamo dimostrato con Mirafiori: noi abbiamo il dovere di continuare a rendere piacevole, appetibile e economicamente interessante venire a investire nel nostro Piemonte».

Giovanna Maglie



RADIO VALLEBELBO

WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

Ci ascoltate anche in DAB e sulle APP telefoniche

BANDO IMPIANTI SPORTIVI

Sport locale: in arrivo 150 milioni di euro

il senatore Giorgio Bergesio: «Un'opportunità da non perdere per i nostri Comuni»

«Fino al 30 settembre gli enti locali possono partecipare al Bando Sport Missione Comune 2025 dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, che destina 150 milioni di euro per realizzare o riqualificare impianti sportivi. È un'opportunità straordinaria che i nostri Comuni devono cogliere al volo per sostenere la riqualificazione e l'efficientamento energetico dell'impiantistica sportiva pubblica».

Così il Senatore Giorgio Maria Bergesio (Lega) in merito al Bando "Sport Missione Comune".

L'iniziativa, gestita dall'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. in collaborazione con ANCI, mette a disposizione degli Enti locali e territoriali oltre 150 milioni di euro per mutui a tasso fisso da stipulare entro il 31 dicembre 2025 con il totale abbattimento degli interessi con durate fino a 10 anni o con la possibilità di utilizzare il contributo per durate fino a 25 anni.

Il Bando "Sport Missione Comune 2025" finanzia un'ampia gamma di interventi, tra cui la costruzione, l'ampliamento, l'acquisto di attrezzature, il miglioramento, la ristrutturazione, l'efficientamento energetico e la messa a norma di impianti sportivi e piste ciclabili, l'acquisto di aree e immobili destinati ad uso sportivo, la coper-

tura di maggiori spese dovute a variazioni di prezzo dei materiali da costruzione, e il cofinanziamento di bandi PNRR, regionali, Bando Sport e Periferie. Gli importi massimi agevolabili variano in base alla dimensione del Comune: fino a 2 milioni di euro per

i piccoli Comuni (fino a 5.000 abitanti), fino a 4 milioni di euro per i Comuni tra 5.001 e 100.000 abitanti, Unioni di Comuni e Comuni in forma associata, e fino a 6 milioni di euro per i Comuni con oltre 100.000 abitanti, capoluoghi, città metropolitane, Province e

Regioni.

Le istanze (compreso il Parere favorevole del CONI) devono essere presentate tramite il Portale Clienti ICSC entro il 30 settembre 2025 e potranno ottenere contributi per l'abbattimento totale degli interessi della durata massima di



10 anni.

Nel caso in cui i mutui abbiano durata superiore a quella massima agevolabile, il "Contributo" conces-

so sarà distribuito sull'intera durata del mutuo, suddiviso in quote di eguale importo su ciascuna rata d'ammortamento.

EVENTI A CEVA

Le manifestazioni di agosto aspettando la Mostra del Fungo a settembre

Il grande successo di "Seva ca bugia" ha chiuso un mese intenso e soddisfacente

Ceva festeggia il grande successo dell'evento "Seva ca bugia", che lo scorso sabato 26 luglio ha fatto registrare un consistente afflusso di pubblico. "Il nostro giudizio sulla manifestazione è decisamente positivo - evidenzia l'assessore alle Manifestazioni del Comune di Ceva, Luca Prato -: ringraziamo le Associazioni e le attività commerciali che si sono date da fare ed hanno collaborato per costruire il successo della proposta. Con le piazze stracolme di gente, siamo soddisfatti della scelta della nuova location del Silent party in via Marengo, così come del successo riscontrato dai concerti di musica dal vivo nei vari angoli del Centro storico e dalla dimostrazione di ballo latino americano. Abbiamo raggiunto pienamente i nostri obiettivi con la mostra fotografica 'Volo volare volanti' (per cui ringraziamo Big Promotion per il prezioso aiuto nell'allestimento, il gruppo Diversamente Sensibili e l'ODV Gli Aquiloni per l'organizzazione), dedicata a Pietro Contegiacomo ad un anno dalla sua scomparsa. Abbiamo voluto ricordare la figura di Pietro, asso-



luto protagonista della storia del volo nel Monregalese, grande appassionato di fotografia, che per un po' è stata la sua professione con lo 'Studio Luna', ma che è stato soprattutto un grande amore, anche attraverso il gruppo di appassionati 'Diversamente sensibili'. Ci auguriamo che la

mostra sia una 'edizione zero' di tanti altri eventi simili da organizzarsi nel prossimo futuro: un evento che, inoltre, ha dato il la all'utilizzo e alla valorizzazione della chiesa di Santa Maria, un ambito molto interessante per l'organizzazione di eventi culturali. Da ultimo, esprimiamo grande soddisfazione per la gestione della pulizia delle aree dedicate alla manifestazione, che alle prime luci dell'alba di domenica si presentavano già perfettamente in ordine: un ringraziamento a chi si occupa di Ambiente, nelle persone dell'assessore Fabio Ferrero e del consigliere Alessandro Favole, e alla Proteo'.

"Seva ca bugia" ha chiuso un luglio intenso e decisamente soddisfacente, nel campo delle manifestazioni: "Siamo molto felici dell'andamento della prima edizione dell'Agrifest, con la quale abbiamo posto le basi per ulteriori futuri sviluppi; per il consolidamento del successo dell'Agriteatro; per gli 'Insoliti sipari', che il Comune ha patrocinato, e che ha visto la valorizzazione del Parco del Castello, altra sede decisamente accattivante, protagonista di

progetti futuri che si stanno mettendo in moto", aggiunge Prato.

Ora è il tempo delle manifestazioni di agosto. Si inizia con un evento patrocinato dal Comune, la prima edizione di "Cugin", una residenza artistica collettiva organizzata dal Collettivo Effe di Torino che coinvolge artisti provenienti da diversi ambiti: l'appuntamento è ai Poggi San Siro dal 6 al 17 agosto (ore 21), nei giorni che precedono la festa patronale. Venerdì 15 di agosto invece spazio al Mercatino di Ferragosto: nel Centro storico di Ceva un mercatino dell'usato, dell'antiquariato, collezionismo, oggettistica, numismatica, filatelia, vintage, modernariato e piccolo artigianato. Arriviamo quindi sul calendario a martedì 26 agosto con l'atteso "Desbarasuma", organizzata dalla As.Com Ceva con il patrocinio del Comune: i commercianti esporranno le bancarelle di fronte alle loro attività offrendo prodotti scontati, il tutto contornato da DJ set e eventi enogastronomici collaterali in serata.

Preludio al grande appuntamento settembrino per il quale si sta lavorando alacremente già da tempo: "Sulla Mostra del Fungo - conclude l'assessore Prato - che si terrà il 20 e 21 di settembre stiamo mettendo in campo grande impegno, preparando anche una serie di novità tra le quali il rafforzamento del gemellaggio con Le Val, l'inaugurazione del secondo lotto del Museo del Fungo e tante nuove attrattive ed iniziative per le famiglie".

Un libro sotto l'ombrellone

La malnata. La forza di un'amicizia

Nell'Italia del fascismo solo la forza di un'amicizia può spingere due ragazze, molto diverse tra loro, a ribellarsi all'ingiustizia ...

Monza, marzo 1936. Sulla riva del Lambro, due ragazze cercano di nascondere il cadavere di un uomo che ha appuntato sulla camicia una spilla con il fascio e il tricolore. Sono sconvolte e semisvestite. È Francesca a raccontare in prima persona la storia che le ha condotte fino a lì. Dodicenne perbene, di famiglia borghese, ogni giorno spia dal ponte un'adolescente reietta che gioca assieme ai maschi nel fiume e che tutti in città disprezzano chiamandola la Malnata

Sogna di diventare sua amica, e impara a conoscerla davvero al di là di ogni pregiudizio e grazie a lei trova il coraggio di far sentire la propria voce e la propria verità. In una provincia padana oppressa dal controllo, dal sessismo e dalla violenza del Ventennio, un coinvolgente romanzo di formazione personale e civile che non risparmia il dolore



e non nasconde la paura di ogni essere umano ...

"La Malnata emerge dalle pagine talmente viva, e reale, che al lettore pare di essere partecipe e coinvolto nell'azione che segue con un po' di apprensione. Ne La Malnata, Beatrice Salvioni costruisce una trama avvincente, caratterizzata dalla sua scrittura "intensa" che, si articola in dialoghi serrati e descrizioni evocative e la voce narrante in prima persona - quella di Francesca - guida il lettore nel racconto intimo e personale della sua amicizia con Madalena e allo stesso tempo offre un originale sguardo sugli eventi storici. Un esordio che vede Beatrice Salvioni incantare gli editori di tutto il mondo con un "uscita" in contemporanea con l'edizione italiana di numerosi paesi europei e Stati Uniti.

Beatrice Salvioni
La Malnata
Einaudi Editore
Pagine 248
Euro 13.00

a.c. di Luciano Bona

Bugie inganni e vendette in un caso pericolosamente intimo

In libreria torna Melinda Leigh, una delle voci più amate del thriller con "Inganni fatali" sesto capitolo della serie poliziesca bestseller dedicata allo sceriffo Bree Taggart

Quando un esperto di digital marketing viene trovato assassinato nel suo cortile con le mani legate e il volto soffocato da una pelliola trasparente lo sceriffo Bree Taggart e l'investigatore criminale Matt Flynn raggiunta la scena del crimine scoprono un dettaglio macabro e simbolico che si aggiunge alla scena: la parola bugiardo incisa sulla fronte della vittima. La loro indagine si concentra sul profilo che l'uomo usava per una app di appuntamenti e sulla parola bugiardo ma ben presto appare evidente che le risposte non si trovano solo nel suo passato amoroso.

Il giorno seguente, poi, l'assassino colpisce ancora. Entrambe le vittime sembrano essere protagoniste della scena degli appuntamenti su Internet lasciando dietro di loro una scia di donne ferite e arrabbiate.



Ma Bree e Matt sono convinti che il movente non sia così scontato, dato che tutti quelli che interrogano sembrano mentire o nascondere qualcosa. Man mano che l'elenco dei sospettati cresce, la rabbia dell'assassino aumenta fino a lasciare un avvertimento tanto personale quanto mortale per Bree.

Perché qualcuno che Bree ama sembra essere il prossimo ... Melinda Leigh con «Inganni fatali» si conferma una delle voci più amate del thriller contemporaneo. L'autrice torna con una trama mozzafiato, fatta di bugie, inganni e vendette dove nulla è come sembra.

Una tensione emotiva attraverso l'intero romanzo con una scia di sospetti e una minaccia sempre più vicina al cuore dei protagonisti regalando al lettore una narrazione coinvolgente...

Melinda Leigh
Inganni Fatali
Editore "Indomitus Publishing"
Pagine: 334
Euro 16.99

Sanità

ASL3 GENOVESE Coinvolti per il momento i Distretti 8 e 9

Progetto Prisma, infermieri per i più fragili

Da Voltri a Sampierdarena, colloqui personali per aiutare anziani e malati a prendersi cura di sé

Monica Bottino

■ Infermieri di famiglia e di comunità per avvicinare i pazienti più fragili ai servizi sanitari, sostenerli nel percorso di salute e soprattutto quando questa è messa in pericolo perché spesso ci si dimentica di assumere i farmaci, non c'è una sana alimentazione o non si eseguono controlli necessari. «La salute non è solo assenza di malattia, ma anche la capacità di mantenere uno stile di vita sano e prevenire il declino fisico, mentale e sociale. È questo l'obiettivo del Progetto Prisma, un'iniziativa pilota bene avviata nei Distretti Socio Sanitari 8 e 9 della Asl3 Genovese - spiega la dottoressa Isabella Cevasco direttore sociosanitario di Asl3, responsabile del progetto - C'è l'intento di estenderla progressivamente anche agli altri distretti». Grazie al lavoro degli Infermieri di Famiglia e Comunità (IFoC), professionisti sanitari di prossimità, ovvero più vicini al cittadino, Prisma mira a intercettare precocemente i



Un colloquio di presa in carico personale

cambiamento comportamentale, come migliorare l'alimentazione, ridurre il consumo di tabacco o aumentare l'attività fisica. Si tratta di uno strumento educativo e relazionale che aiuta la persona a riflettere sui propri stili di vita, valorizzando la motivazione intrinseca al cambiamento. L'incontro con il sanitario aiuta i fragili a sentirsi

motivati nel modificare alcuni comportamenti che danneggiano il fisico e possono contribuire a peggiorare le condizioni generali. In questa fase pilota, l'impiego di strumenti validati consente al personale di intercettare precocemente segnali di fragilità o criticità nell'aderenza terapeutica. «I dati raccolti offriranno una fotografia



Isabella Cevasco, direttore sanitario Asle genovese

dei bisogni della popolazione che accede agli ambulatori, permettendo la stratificazione per fasce di rischio e fragilità - prosegue Cevasco -. Ciò rappresenta la base per progettare e strutturare interventi mirati, come percorsi per la disassuefazione dal fumo o per la riduzione del consumo di alcol, con l'attivazione della presa in carico da parte dei servizi specialistici dedicati, oppure iniziative di promozione dell'attività fisica come i gruppi di cammino». A tal proposito, a partire dal mese di settembre, saranno implementati corsi di formazione (teorica e sul campo) gestiti dalla SC Cardiologia riabilitativa aziendale rivolti agli Infermieri di Famiglia e Comunità (IFoC), finalizzati a prepararli al ruolo

“ Isabella Cevasco

«Il progetto mira a intercettare precocemente i bisogni delle persone: insegnare una dieta corretta, aiutarle a smettere di fumare e ad assumere correttamente i farmaci»

di facilitatori in gruppi di auto mutuo aiuto rivolti a persone che desiderano smettere di fumare, rafforzando così il ruolo dell'IFoC nella prevenzione e nel sostegno ai comportamenti salutari. Fondamentale sarà anche l'integrazione multiprofessionale con medici di medicina generale, geriatri, assistenti sociali, fisioterapisti e accesso agli ambulatori per la cronicità, con l'obiettivo di garantire un percorso assistenziale personalizzato, continuo e centrato sulla persona. «Agire in modo proattivo significa prendersi cura delle persone prima che i problemi diventino gravi, migliorando la qualità della vita e prevenendo le complicanze - conclude la dottoressa -. Con Prisma, la salute diventa una responsabilità condivisa: grazie al ruolo dell'IFoC, i cittadini possono contare su un alleato prezioso per compiere scelte di salute più consapevoli e costruire, insieme, una comunità più sana e vicina ai bisogni di tutti. Questo approccio, oltre a promuovere benessere e prossimità, contribuisce a rendere il Servizio Sanitario Nazionale più sostenibile, efficiente e orientato alla prevenzione. Questa esperienza pilota apre la strada a modelli assistenziali replicabili, capaci di rendere l'innovazione un elemento strutturale della prossimità».

ANCHE I MEDICI DI MEDICINA GENERALE SOSTENGONO LA VACCINAZIONE

«Un italiano su 10 a rischio di sviluppare il morbillo»

Il professor Matteo Bassetti lancia l'allarme sulla necessità di vaccinarsi per chi sa di non averlo avuto

■ «Un italiano ogni 10 è a rischio di sviluppare il morbillo, perché soprattutto in alcune regioni la copertura vaccinale è diventata molto bassa, sotto ai livelli minimi». Un dato emerso da uno studio coordinato dall'Istituto superiore di sanità e dalla Fondazione Bruno Kessler, pubblicato su The Lancet Infectious Diseases, di fronte al quale l'infettivologo Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie Infettive del Policlinico San Martino di Genova, lancia un appello sociale alle istituzioni: «Fare di più sulla pre-

venzione, spiegando alla gente che bisogna tornare a vaccinarsi». «Chi non è vaccinato deve vaccinarsi per il morbillo e deve vaccinare i propri figli», esorta il primario. «Sarà in grado l'Italia di affrontare questo tema della prevenzione delle malattie infettive o continueremo a girarci dall'altra parte?», chiede Bassetti anche «dopo i disastri che stiamo vedendo in questi giorni per la West Nile», per cui «evidentemente la prevenzione non è stata fatta come si doveva». Anche i medici di famiglia italiani sono «pronti a so-

stenere attivamente ogni sforzo per evitare che la circolazione del virus del morbillo nella popolazione adulta diventi una vera e propria emergenza sanitaria». Parola di Tommasa Maio, responsabile nazionale Area Vaccini della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), che in una nota ribadisce anche il sostegno alle attività del progetto PreventionHub prospettato da Maria Rosaria Campitiello, capo del Dipartimento Prevenzione, ricerca ed emergenze sanitarie del ministero della Salute. Il te-

ma su cui la Fimmg interviene è l'Sos morbillo, un argomento «troppo spesso sottovalutato nell'immaginario collettivo - sottolinea il sindacato - ma non certo dalle istituzioni sanitarie e dai medici di medicina generale, che ben conoscono i rischi e le possibili complicanze causate dal virus. Rischi evidenziati dai dati contenuti nell'ultimo bollettino della sorveglianza su morbillo e rosolia dell'Istituto superiore di sanità, che fotografano un primo semestre 2025 particolarmente preoccupante».

segue dalla prima

(...) a residenti e turisti che frequentano il centro storico.

I volontari della Croce Rossa si sono messi a disposizione per fornire supporto sanitario a tutti, ma anche supportare le persone più fragili colpite dalla tossicodipendenza, creando un ponte tra loro e i servizi sanitari e sociali, sensibilizzando sui percorsi riabilitativi esistenti e fornendo informazioni su alcune malattie quali Hiv ed Epatite C, per le quali sono stati pro-

posti test di screening. Questi test sono parte fondamentale dell'iniziativa, mirata a facilitare diagnosi precoci e a collegare le persone bisognose ai servizi sanitari offerti dall'Asl3

L'obiettivo è ridurre le distanze tra le istituzioni e le persone in difficoltà, informando la popolazione sui servizi disponibili e fornendo un primo punto di contatto per chi avesse bisogno

IMPORTANTE PROGETTO CONTRO LE DIPENDENZE, OGNI VENERDÌ DI AGOSTO DALLE 19 ALLE 24

I volontari della Croce Rossa presidiano Piazza Banchi



La squadra dei volontari impegnati in piazza Banchi

di aiuto. Il presidio verrà allestito in Piazza Banchi, tutti i venerdì feriali del mese di agosto, sempre dalle 19 alle 24, e intercetterà anche la movida dei vicoli, molto vivace anche d'estate

L'iniziativa è stata ben accolta dai residenti e commercianti della zona che hanno accolto i volontari con acqua e focaccia, ringraziandoli per l'attività di volontariato.

L'Editoriale

Fu Vittorio Emanuele III a demolire il regime fascista

segue dalla prima

(...) NÉ "CONGIURA" NÉ "COLPO DI STATO"

Il pomeriggio del 25 luglio 1943 il sovrano fece quanto previsto dall'articolo 65 dello Statuto: «Il Re nomina e revoca i suoi ministri.» A differenza di quanto poi asserito dal duce e viene ripetuto ancora oggi, il "cambio" non fu né "complotto" né "colpo di Stato". Nell'avvicendamento, da tempo in preparazione e ignoto solo a Mussolini, che credeva di sapere tutto ma veniva intercettato anche mentre parlava con Claretta Petacci, Vittorio Emanuele III prese le precauzioni dettate dalle emergenze. Mussolini non era solo capo del governo ma anche duce del partito unico, affiancato dalla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Bisognava scongiurare il rischio di reazioni scomposte. Il PNF aveva quasi tre milioni di iscritti. Alleata della Germania, l'Italia aveva gran parte dei propri militari "oltre i confini", mentre dall'arco alpino alla Sicilia i tedeschi (sia indisciplinati, sia "stusi") erano numerosi, bene armati e motivati. Infine lo sbarco anglo-americano in Sicilia (10 luglio), la netta superiorità dell'aviazione nemica e i suoi pesanti bombardamenti anche su Roma (19 luglio) costringevano alla resa. In via preliminare occorreva dunque un cambio del regime politico, atteso dalle Nazioni Unite, divergenti nelle strategie ma concordi nella decisione di mettere fuori combattimento l'Italia fascista. L'avanzata anglo-americana in Sicilia, come un tocco contro l'ampolla, fece precipitare la soluzione da mesi in sospensione. Ma il sospeso era torbido e il soluto non risultò affatto cristallino. Il 25 luglio l'unica certezza rimase la Corona, garante dello Stato.

I SENATORI PER UN CAMBIO DI PASSO

La "narrazione" identifica la "caduta di Mussolini" (e/o del fascismo) con il voto del Gran consiglio del fascismo che poco dopo le 2 del mattino del 25 luglio 1943, a maggioranza, «invitò il Governo a pregare la Maestà del Re affinché Egli voglia assumere con l'effettivo comando delle forze armate quella suprema iniziativa di decisione che le nostre istituzioni a Lui attribuiscono» (v. Box). In realtà la famosa "seduta" fu approvato da uno dei rivoli carsici che facevano emergere un'Italia alternativa al regime di partito unico, da tempo fallito. Un'iniziativa poco nota e tuttavia significativa fu la richiesta rivolta il 22 luglio da sessantatré senatori al presidente Giacomo Suardo di convocare la Camera Alta in seduta plenaria, «data la gravità della situazione», nell'auspicio che «Governo e Popolo si stringano unanimi intorno alla sacra Persona della maestà del Re Imperatore nel proposito incrollabile di resistere ad ogni costo». Quei "patres" chiamarono in causa il "Popolo". Dettero un'indicazione politica. Tra i firmatari, «tutti presenti in Roma», figurano esponenti della tradizione liberal-nazionale del Senato. È verosimile che la richiesta sarebbe stata sottoscritta anche da Agnelli, Falck, Burgo, Pirelli, Volpi e da un lungo elenco di militari, diplomatici, magistrati, accademici e senatori "per censo", se anch'essi si fossero trovati nella capitale in quel momento. Sin dal lontano 1924 Vittorio Emanuele III attendeva che una Ca-

mera gli fornisse l'appoggio per intervenire da Re costituzionale. I senatori finalmente si mossero. Per l'incalzare degli eventi la richiesta rimase inevasa. Affinché ne restasse traccia per la storia, il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, nominato in successione a Suardo il 27 luglio, tre giorni dopo propose al "Cavaliere Duca Don Pietro Badoglio" di renderla pubblica. Il 3 agosto il Maresciallo rispose che «data la mutata situazione politica ed il tempo ormai trascorso» non era opportuno. Tuttavia sarebbe stato meglio farla conoscere per evidenziare la differenza tra il Senato e la Camera «dei fasci e delle corporazioni».

LA MASSONERIA EBBE UN RUOLO NELLE TRAME DEL 25 LUGLIO?

Oltre a quella dei gerarchi, che volevano mettersi le spalle al sicuro, in prossimità del 25 luglio si affacciò una seconda trafia. Ne fu esponente un personaggio pressoché sconosciuto: Domenico Maiocco (Cuorgnè, Torino, 13 giugno 1893-Roma, 17 maggio 1969). Laureato ventunenne in giurisprudenza a Torino, ufficiale nella Grande Guerra, iniziato massone nella loggia "Vita Nova" di Alessandria il 2 maggio 1923, dopo la dichiarazione di incompatibilità tra fasci e logge da parte del Pnf, impiegato all'Istituto nazionale della previdenza sociale, nel 1936 Maiocco fu condannato al confino di polizia perché «socialista, antifascista e massone». Dopo varie traversie, il 7 giugno 1943 fu eletto gran maestro della Massoneria Italiana Unificata (MIU) sorta a marzo con l'obiettivo di superare le antiche divisioni tra Grande Oriente e Gran Loggia d'Italia. Volle dimostrare ai "fratelli" anglo-americani che in Italia esisteva un Ordine liberomuratorio "regolare", fedele al Capo dello Stato, come sin dalle origini accadeva in Gran Bretagna e negli USA, i cui "padri fondatori" erano stati tutti massoni, a cominciare da George Washington. Quali "contatti" e quale ruolo effettivo ebbe la MIU? Maiocco contava su "fratelli" leali nei confronti della monarchia, su esponenti del caleidoscopico mondo delle chiese evangeliche e riformate e su massoni italo-americani (Franck Bellini, Charles Fama...), convinti che la rinascita delle logge avrebbe drasticamente ridimensionato il predominio della Chiesa cattolica dopo il Concordato dell'11 febbraio 1929. Lo pensava anche John H. Cowles, "numero uno" del Rito scozzese antico e accettato, che nel dopoguerra ottenne da Alcide De

Gasperi la libertà della massoneria in Italia.

Tra i suoi referenti Maiocco aveva Tito Signorelli, pastore metodista, Dunstano Cancellieri, fondatore del Centro ermetico universale romano, e Placido Martini, arrestato, torturato e infine assassinato con altri ventimassoni alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944. Sulla vera o presunta iniziazione massonica di gerarchi e di "prominenti" dell'antifascismo e dell'affarismo molto ha scritto Paolo Cacace in "Come muore un regime. Il fascismo verso il 25 luglio" (ed. il Mulino). Studioso di talento, Cacace perlustra la tela dei "figli della Vedova" tra i quali include personaggi la cui appartenenza alle logge non è affatto documentata. È il caso di Ivanoe Bonomi, Marcello Soleri, Pietro Badoglio, Raffaele Mattioli («molti sospetti, anche se non vi sono elementi probanti») e persino di Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, che bene conosceva Maiocco ma non aveva nulla da spartire con il massonismo. In "odore di loggia" (formula insinuante ma storiograficamente irrilevante), secondo lui andrebbero contati anche Vittorio Emanuele Orlando, il ministro della Real Casa, Pietro d'Acquarone, e il Re stesso. Fantasie. Cacace osserva che «prove inconfutabili allo stato attuale non esistono». E allora? Insistervi allontana dalle poche certezze acquisite. Tra queste vi è che prima della seduta del Gran Consiglio Maiocco, lo «sconosciuto messaggero del colpo di Stato», fece pervenire al Re l'ordine del giorno Grandi-Bottai, come ha scritto il suo biografo Antonino Zarcione (Annales, 2015). Una prova attendibile? C'è.

Il ruolo di Maiocco è narrato da Ivanoe Bonomi nel "Diario di un anno: 2 giugno 1943-10 giugno 1944". Ministro della Guerra nell'ultimo governo Giolitti (1920-1921), suo successore alla presidenza del Consiglio, rimasto ai margini della politica militante dopo la mancata rielezione nel 1924, Bonomi fu, come scrive egli stesso, «nella fortunata condizione di poter assumere la funzione di promotore e di guida» dei partiti e dei movimenti antifascisti, i cui esponenti frequentavano la sua abitazione romana in Piazza della Libertà 4. Non davano nell'occhio, eppure non erano "illustri ignoti": i liberali Alessandro Casati, Alberto Bergamini (a contatto con il comunista Concetto Marchesi, biografato da Luciano Canfora, che a sua volta fa intravedere che anche il celebre classicista fu raggiunto da un raggio della "Vera Luce"), i



democratici Meuccio Ruini (sicuramente massone) e Pietro Tomasi della Torretta, i democristiani Alcide De Gasperi e Giuseppe Spataro, i socialisti Romita e Vermocchi. Quel comitato informale ipotizzò in primo tempo un governo militare di breve durata, da sostituire con un esecutivo "politico". Il 14 luglio Bonomi propose a Badoglio di assumere la presidenza di un governo di cui egli stesso sarebbe stato vicepresidente: preludio a un ministero «con uomini politici delle diverse correnti dell'antifascismo: liberali, democratici, cattolici, azionisti, comunisti e socialisti». Bonomi avrebbe indicato i ministri politici, Badoglio quelli militari. Alle 17 del 24 luglio, proprio mentre iniziava la seduta del Gran consiglio, Bonomi (come scrive nel Diario) aprì la porta al «noto antifascista, il dottor Domenico Maiocco, piemontese, che è in molta intimità con il quadrumviro De Vecchi». Questi gli avrebbe detto che «nella mattinata Grandi e Federzoni lo avevano persuaso a firmare un ordine del giorno inteso a restituire al re tutte le sue prerogative, invitandolo nel contempo a farsene uso per allontanare Mussolini. Il De Vecchi si sarebbe mostrato sicuro della vittoria ed avrebbe preconcitato, come conseguenza del voto, il ritiro di Mussolini e l'incarico ai presidenti dell'ordine del giorno di costituire un Governo nuovo». Questo «avrebbe fatto appello alla concordia nazionale, invitando i maggiori uomini dell'opposizione a dare la loro collaborazione. Il De Vecchi non si sarebbe fatta alcuna illusione sulla mia risposta, pure desiderava di farmi sapere preventivamente che mi sarebbe stato rivolto un invito amichevole». Nel Diario Bonomi scrisse di aver risposto a Maiocco che

quanto da lui riferito gli «pareva un romanzo». L'ipotesi «di un governo Grandi-Federzoni-De Vecchi liquidatore del fascismo mussoliniano era sogno di menti oscure». Esaminate le diverse prospettive del più che probabile governo Badoglio, appena appreso della revoca di Mussolini il comitato antifascista condì il parere, non proprio eroico, di De Gasperi: liquidato il duce, era necessaria la richiesta di armistizio agli anglo-americani. Associarsi al governo comportava di condividere il passivo della resa. A suo avviso, questa doveva ricadere solo sul Re: capro espiatorio. Di lì la previsione di un «dissidio insanabile fra le aspirazioni del paese e la volontà della Corona».

LA "DEFASCISTIZZAZIONE" FU OPERA DEL RE E DI BADOGGIO

Il 27 luglio Bonomi presiedette due riunioni dei sei partiti antifascisti che "agit[arono] molti problemi senza prendere conclusioni concrete", andò a colloquio con Badoglio e ne trasse «una buona impressione». Il Maresciallo non aveva perso tempo. Lo stesso giorno Badoglio fece il necessario, senza attendere suggerimenti dei partiti appena albeggianti. I regi decreti-legge del 27 luglio, pubblicati nella "Gazzetta Ufficiale" il 2 agosto, vanno ricordati: «soppressione [sic] del Partito nazionale fascista, del Gran consiglio del fascismo e del Tribunale speciale per la difesa dello Stato; divieto di fabbricazione e uso di bandiere e emblemi di associazioni e partiti politici (non tradotto in decreto legge); abrogazione delle norme contenenti limitazioni in dipendenza dello stato di celibato; controllo della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale; conferma dello sta-

to di guerra; movimento di prefetti (collocamento a riposo o a disposizione di quelli nominati per meriti fascisti) e altre misure urgenti per i ministeri di Guerra, Marina e Aeronautica».

In 48 ore il governo Badoglio varò la "defascistizzazione" dell'Italia. Deliberò anche lo scioglimento della Camera dei fasci e delle corporazioni, istituita con la legge 19 gennaio 1939, n. 129: una decisione apparentemente "dovuta" ma al tempo stesso incauta. Lo evidenziò lo schema di decreto legislativo preparato per la seduta del 9 settembre (che però non ebbe luogo, come ricorda Ricci) e non fu più ripresentato. Esso ammise che «la chiusura della XXX legislatura e la carenza di uno dei due rami del Parlamento», derivante dallo scioglimento della Camera elettiva, «rendono impossibile, per ora, l'esercizio della funzione legislativa da parte del Senato e, d'altra parte, la ripresa dei lavori parlamentari non potrà non essere preceduta dalla emanazione di nuove norme intese a disciplinare anche la materia suddetta». Il governo invocò il potere di legiferare "per causa di guerra" anche in circostanze e per materie nelle quali «la causa di guerra non influisce menomamente».

La sospensione del Parlamento sovrappose la Corona, chiamata ad affrontare la seconda e non meno impegnativa partita dell'estate 1943: uscire dal conflitto mentre, con il pretesto di soccorrerla, altre divisioni germaniche vi irrompevano in assetto di guerra. Ignara delle decisioni politiche e militari assunte dalle Nazioni Unite molti mesi prima dello sbarco in Sicilia, l'Italia post-fascista riteneva di poter avviare trattative armistiziali e di avere diritto a riconoscimenti commisurati al suo sostegno alla guerra contro la Germania, come prospettato dall'ambigua Dichiarazione di Quebec del 18 agosto 1943. Invece l'Italia cozzò con l'imposizione della «resa senza condizioni», decisa nella conferenza di Casablanca (14-26 gennaio), il cui peso venne scaricato sulle spalle di Vittorio Emanuele III, come rumorosamente chiesto dall'ala anti-monarchica più intransigente del comitato interpartitico presieduto da Bonomi. Cominciò ad affiorare l'intimazione di immediata abdicazione del sovrano. Essa divenne assordante dopo l'annuncio dell'"armistizio" e il trasferimento del Re e del governo da Roma a Brindisi il 9 settembre: evento che merita l'esame obiettivo tuttora eluso dai "media" e dalla generalità degli "storici".

QUEL CHE DICE E QUEL CHE NON DICE L'ORDINE DEL GIORNO GRANDI-BOTTAI-FEDERZONI

L'ordine del giorno approvato da 19 Consiglieri sui 28 presenti alle 2:20 del 25 luglio 1943 recita: «Il Gran Consiglio del Fascismo [...] esaminata la situazione interna e internazionale e la condotta politica e militare della guerra; proclama il dovere sacro per tutti gli italiani di difendere ad ogni costo l'unità, l'indipendenza e la libertà della Patria, i frutti dei sacrifici e degli sforzi di quattro generazioni dal Risorgimento ad oggi, la vita e l'avvenire del popolo italiano; afferma la necessità dell'unione morale e materiale di tutti gli italiani in quest'ora grave e decisiva per i destini della Nazione; dichiara che a tale scopo è necessario l'immediato ripristino di tutte le funzioni statali, attribuendo alla Corona, al Gran Consiglio, al Governo, al Parlamento, alle Corporazioni i compiti e le responsabilità stabilite dalle nostre leggi statutarie e costituzionali; invita il Governo a pregare la Maestà del Re, verso il quale si rivolge fedele e fiducioso il cuore di tutta la Nazione, affinché egli voglia per la salvezza e l'onore della Patria assumere con l'effettivo comando delle forze armate di terra, di mare e dell'aria, secondo l'articolo 5 dello Statuto del Regno, quella suprema iniziativa di decisione che le nostre Istituzioni a Lui attribuiscono e che sono sempre state in tutta la nostra

storia nazionale il retaggio glorioso della nostra Augusta Dinastia di Savoia».

Dunque i gerarchi non proposero affatto la revoca e la sostituzione di Mussolini da capo del governo, né la formazione di un nuovo governo, né la demolizione del regime di partito unico, né, meno ancora, l'armistizio separato. Propose invece di "attribuire" alla Corona, al Gran consiglio (cioè a se stessi), al governo (così com'era: zeppo di mediocri esponenti del Partito fascista) e al parlamento (con la "Camera dei fasci" dal 1939 "nominati" anziché "eletti") l'esercizio delle loro competenze.

Essi invitarono altresì il Re ad assumere l'effettivo comando delle forze armate, mai personalmente esercitato da alcun sovrano. Nel 1940 lo volle Mussolini, capo del governo e titolare dei tre ministeri militari. Perciò il duce, convinto che dopo l'ordine del giorno non fosse cambiato nulla di sostanziale, chiese udienza a Vittorio Emanuele III. Ma il sovrano, che aveva già deciso prima della riunione del Gran Consiglio, lo fece "fermare" (non "arrestare"). La sera stessa Mussolini dichiarò per scritto di essere pronto a collaborare con il nuovo governo.

A.A.M.

NON SOLO CULTURA: uno spazio di inclusione e opportunità

Ad Arona l'Ex Macello diventa un museo

La nuova realtà, che sorgerà su un'area di 600 mq, sarà inaugurata a marzo del 2026

Paolo Usellini

Nel cuore di Arona prende vita un nuovo progetto che guarda al futuro della città e dei suoi cittadini. Si tratta del Museo all'Ex Macello, un'area di circa 600 mq., completamente riqualificata, che diventerà molto più di un semplice museo: sarà un laboratorio sociale e culturale, uno spazio aperto a tutti, dedicato alla cultura, all'inclusione, all'aggregazione, al lavoro, con mostre temporanee e permanenti.

Il progetto, che verrà inaugurato a marzo 2026, coinvolgerà infatti due importanti realtà del territorio, CAD e BRUM, che collaboreranno nella gestione del museo e dell'area ristoro. L'area all'aperto potrà essere utilizzata anche da associazioni locali per eventi turistico-culturali. Un approccio concreto alla creazione di comunità, alla valorizzazione del territorio e allo sviluppo di nuove opportunità per tutti. Un grande museo di arte moderna e contemporanea che sarà realizzato grazie alla donazione di circa 550 opere alla città da parte dell'esperto



L'amministrazione comunale all'Ex Macello

d'arte Luigi Sansone che per dieci anni ne sarà il curatore artistico gratuitamente, con un comitato scientifico e un regolamento «ad hoc». La moglie Fanny, figlia del pittore Gianfilippo Usellini, prima di mancare alla vita si era racco-

mandata di avere cura delle opere di suo padre (morto ad Arona nel 1971, ndr). Proprio per seguire queste sue volontà, Luigi Sansone ha proposto all'Amministrazione di creare un'esposizione permanente a lei intitolata con parte dei di-

pinti e delle sculture. Le opere che faranno parte del museo sono di artisti italiani, francesi e americani, molti dei quali appartenenti alla corrente futurista degli anni Venti e Trenta, ma non solo. Tutti i pezzi hanno una loro storia

e potranno essere apprezzati sia dagli aronesi sia dai numerosi turisti che ogni estate visitano Arona. Nell'ambito dell'ampio ventaglio dei servizi sociali, si innesta un progetto rivolto alle persone con disabilità, fruitori in primo luogo del Centro Diurno Brum e del CAD, orientato verso l'inclusione sociale e lavorativa, a completamento del percorso della Casa del cuore (durante noi e dopo di noi).

Il sindaco di Arona, l'onorevole Alberto Gusmeroli, è intervenuto sottolineando: «In questi anni difficili abbiamo camminato al fianco dei cittadini, anche attraverso i servizi sociali. In questi anni è nata la Casa del Cuore per il Durante Noi e poi per il Dopo di Noi; oggi vogliamo fare un passo in più: dare vita a un progetto che generi sviluppo culturale e inclusione sociale, coinvolgere Centro Brum, CAD e/o altre realtà nella gestione del ristoro e del museo. Un progetto culturale e sociale al Museo all'Ex Macello rappresenta la nostra visione di una Arona che cresce, evolve e non lascia indietro nessuno».

Ente Nazionale Risi

Ente Nazionale Risi: confronto per collocare la produzione

L'Ente Nazionale Risi ha convocato la filiera per un dibattito sulle possibili conseguenze legate alla situazione economica internazionale. «Il malcontento da parte dei produttori, dovuto all'abbassamento dei prezzi del risone - ha spiegato la presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba - ha stimolato l'intera filiera a considerazioni e riflessioni inevitabili». L'Ente, dichiarando di continuare la propria attività di sollecito presso le istituzioni per incentivare soluzioni politiche al sistema dei dazi, della salvaguardia e della reciprocità, ha chiesto alla filiera un senso di responsabilità nell'affrontare la campagna di commercializzazione il cui obiettivo per tutte le parti, deve essere quello di collocare positivamente sul mercato tutta la produzione disponibile.

LA PROGRAMMAZIONE PER LE FESTIVITÀ

Bolle scenografiche a Natale

Il Comune di Arona finanzia i locali di piazza del Popolo

È stato approvato in consiglio comunale lo stanziamento per incentivare i locali di piazza del Popolo a creare una magica atmosfera durante le feste di Natale. A partire da novembre e fino a febbraio, piazza del Popolo diventerà il palcoscenico incantato: un luogo dove luci, atmosfera e scenografie natalizie si fonderanno per offrire a cittadini e turisti un'esperienza senza precedenti. Arona si prepara così a vivere un Natale spettacolare, ma non solo.

Il cuore della piazza ospiterà infatti le iconiche "bolle scenografiche", installazioni trasparenti dal design elegante, pensate per accogliere i dehors invernali di quattro attività di somministrazione che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa del Comune. Le bolle, illuminate e riscaldate, diventeranno spazi di incontro e convivialità protetti dalle intemperie, senza rinunciare alla bellezza e al calore dell'atmosfera natalizia.

Per sostenere il progetto, il Comune di Arona ha previsto un contributo economico pari al 50% del costo delle bolle, comprensivo di montaggio, basamento e pompa di calore. L'investimento sarà recuperato in cinque anni attraverso la regolare contribuzione delle attività per l'utilizzo del plateatico.

L'incentivo è pari a 66.000 euro presi dall'imposta di soggiorno che serve a questi scopi e rientreranno in

misura superiore grazie all'incasso della tassa di occupazione dello spazio pubblico, con anche un risparmio sugli addobbi natalizi che saranno coordinati. Questa iniziativa si inserisce in un più ampio programma di valorizzazione del centro cittadino durante il periodo natalizio, con l'intento di rendere piazza del Popolo un vero e proprio centro di attrazione e aggregazione, capace di coniugare spirito delle feste, promozione commerciale e qualità urbana. È intenzione dell'amministrazione comunale estendere, qualora ci fosse la richiesta, l'iniziativa anche a lungo lago Marconi, piazza san Graziano e corso Repubblica.

Il progetto nasce da una sinergia virtuosa tra l'Amministrazione comunale e le realtà economiche locali, con l'obiettivo condiviso di offrire un Natale spettacolare, coinvolgente e identitario per tutta la comunità.

Il sindaco Alberto Gusmeroli ha commentato: «Abbiamo voluto immaginare una piazza del Popolo che incanti e sorprenda, con un'atmosfera unica in grado di competere con le più belle piazze europee. Questo progetto è un investimento non solo in bellezza e attrattività, ma anche di fiducia verso le attività locali. Arona sarà un punto di riferimento natalizio per tutto il Lago Maggiore».

SPORT

Il novarese Di Sabato conquista il bronzo ai mondiali di nuoto in acque libere

Domenica scorsa si sono svolti a Singapore, sulle coste dell'isola di Sentosa, i Campionati del Mondo di nuoto in acque libere sulla distanza di 3 km. La gara, anticipata a causa delle elevate temperature del mare, ha visto la partecipazione dei migliori atleti mondiali della disciplina. Tra di loro, spicca il nome di Simone Di Sabato, atleta novarese in forza per il Nuoto Grosseto, che ha sa-

puto conquistare una straordinaria medaglia di bronzo.

Il suo commento subito dopo la gara: «Sono felice del risultato ottenuto, il mio obiettivo era raggiungere il podio e l'ho centrato, ho speso molto nel secondo giro per ritornare sulla testa della gara e a causa del caldo ho speso molte energie, trovandomi più affaticato del previsto per lo sprint finale».



Simone Di Sabato

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE



DIPARTIMENTI

ARTI VISIVE

PROGETTAZIONE E ARTI APPLICATE

COMUNICAZIONE E DIDATTICA DELL'ARTE

CORSI DI PRIMO LIVELLO TRIENNALI

▲ PITTURA

▲ SCENOGRAFIA

▲ COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO CONTEMPORANEO

▲ NUOVE TECNOLOGIE DELL'ARTE

▲ GRAFICA

▲ PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'IMPRESA

CORSI DI SECONDO LIVELLO BIENNALI

▲ GRAFICA PER SISTEMI MULTIMEDIALI INTERATTIVI
▲ SCENOGRAFIA VIRTUALE PER IL CINEMA E I NUOVI MEDIA

▲ INNOVAZIONI DIGITALI PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ARTE E DELLA CULTURA
▲ PITTURA E TECNICHE ESPRESSIVE CONTEMPORANEE

MILANO 20154 • VIA CAGNOLA, 17 • TEL. 02 780517
WWW.ACME.MILANO.IT

■ Nell'ambito delle azioni promosse per tutelare il decoro della città e garantire il corretto conferimento dei rifiuti, il Comando di Polizia Locale ha recentemente intensificato i controlli nel centro storico, in particolare nelle zone di via Saffi e piazza Santo Stefano, dove nelle ultime settimane si sono verificati abbandoni ripetuti di sacchetti domestici lasciati fuori dalle isole ecologiche. Grazie a un'attenta attività di monitoraggio, condotta anche con il supporto del sistema di videosorveglianza e di controlli in orario notturno, è stato possibile individuare un arco temporale ricorrente, tra le 5 e le 6 del mattino, durante il quale venivano depositati irregolarmente i rifiuti, spesso saturando i cestini pubblici o abbandonando a terra sacchetti non differenziati. Alcuni dei responsabili sono stati identificati e convocati presso il Comando per la notifica dei verbali di contestazione che possono portare a sanzioni fino a 150 euro per ogni infrazione. Per altri episodi sono in corso verifiche, con il supporto degli uffici comunali, poiché si ritiene che i comportamenti rilevati siano riconducibili a residenti delle zone limitrofe.

Vittorio Pugno, comandante della Polizia Locale, ha specificato: «E' stato un lavoro durato circa due settimane che ha impegnato in via prioritaria molte unità del Comando per le molteplici attività da incrociare non ultima l'appuntamento nelle prime ore del mattino per identificare soggetti non noti che dall'analisi del-

CASALE MONFERRATO

I vigili intensificano i controlli contro l'abbandono dei rifiuti

Maggiori verifiche nel centro storico, in particolare in via Saffi e piazza Santo Stefano: identificati alcuni responsabili



La telecamera riprende una persona che sta abbandonando rifiuti

le registrazioni delle telecamere abbandonavano al suolo o conferivano rifiuti nei cestini uscendo di casa tra le 5 e le 6 per recarsi al lavoro. L'attività non è

ancora terminata in quanto risultano ancora da identificare alcune persone ma è solo una questione di tempo. Spiace constatare trattarsi di tutti residenti

con regolari posizioni TARI, proprio i residenti che evidentemente per evitare di raggiungere le vicine isole ecologiche di viale Marconi e piazza Rattazzi

preferiscono lasciare l'immondizia prodotta nei pressi dei cestini confidando che prima o poi gli operatori ecologici la raccoglieranno».

Il vice sindaco di Casale Monferrato, Luca Novelli, e l'assessore all'Ambiente, Gigliola Fracchia, hanno dichiarato: «Un'attività puntuale e rapidamente efficace, resa possibile dalla collaborazione tra diversi servizi e dalla segnalazione di alcuni cittadini. Non si vuole certo enfatizzare l'episodio in una città che dimostra costantemente un alto senso civico, ma confermare l'attenzione costante che l'Amministrazione dedica alla cura della città e al rispetto delle regole comuni».

L'intervento, infatti, si inserisce in una più ampia strategia di vigilanza e sensibilizzazione, volta a contrastare comportamenti incivili che penalizzano il vivere collettivo e compromettono la qualità degli spazi urbani, soprattutto nelle aree più frequentate e residenziali.

PRIMO SEQUESTRO

Ad Asti arriva la Blue Punisher l'ecstasy più pericolosa



■ Ad Asti è stata sequestrata l'ecstasy più potente al mondo, la Blue Punisher.

Questo stupefacente ha un quantitativo di Mdma cinque volte superiore alle comuni pasticche di ecstasy e pertanto è molto pericoloso, in quanto ha anche un potente effetto allucinogeno.

La Blue Punisher si distingue per essere una pasticca azzurra con impresso un teschio, simbolo dell'omonimo supereroe Marvel. La pasticca era in possesso di un cittadino extracomunitario insieme a un piccolo quantitativo di hashish. Sebbene, almeno al momento, si tratti di un caso isolato per il territorio provinciale, il ritrovamento consente di mettere in guardia i più giovani sui rischi a cui possono andare incontro assumendola.

ASTI/1

Fibra ottica, un Qr code per raccontare la città

Gli oltre 120 cabinet stradali fungeranno da infopoint per collegarsi al sito Visitasti

■ Open Fiber punta su Asti. Nel capoluogo è stato sviluppato il primo progetto a livello nazionale per rendere gli oltre 120 cabinet stradali della fibra ottica veri e propri info point dislocati sul territorio con un'estetica dedicata alle tradizioni locali. Infatti, basta inquadrare il QR Code sull'armadietto stradale per raggiungere il sito Visitasti e scoprire quanto di meglio ha da offrire la città tra eventi, attrazioni ed eccellenze enogastronomiche.

Ad Asti è già disponibile la rete ultraveloce in fibra ottica per oltre 27.680 unità immobiliari con un'infrastruttura FTTH (Fiber To The Home, letteralmente fibra fino a casa) che si sviluppa per circa 132 chilometri e realizzata con un investimento privato da parte di Open Fiber per oltre 9,5 milioni di euro. La rete di Open Fiber consente di arrivare ad

una velocità di connessione fino a 10 Gigabit per secondo e abilitare così tutti i servizi digitali di ultima generazione.

«Il progetto per l'atterraggio della fibra ultra veloce Ftth ad Asti è stata una scelta voluta e sostenuta dall'amministrazione» dichiarano in sindaco Maurizio Rasero e l'assessore Ai Lavori Pubblici Stefania Morra. «Il nostro mandato politico ci impone di favorire lo sviluppo economico e sociale del nostro bacino territoriale preparando le condizioni che lo possano rendere possibile e pertanto migliorando anche l'accesso alla connettività di ultima generazione. Il completamento di questo percorso con la vestizione degli armadi stradali (unico caso per ora in Italia) rappresenta un perfetto connubio di partenariato tra pubblico e privato coniugando esigenze di comunicazio-

ne aziendale e promozione del territorio, della cultura locale e delle sue antiche tradizioni come il Palio di Asti, la cultura locale nonché le eccellenze del territorio.

Stiamo insomma lavorando per preparare il futuro della nostra città con opere come questa destinate a rimanere nel tempo, che saranno tanto importanti quanto necessarie allo sviluppo di una città moderna sempre pronta a cogliere e intercettare le sfide del futuro».

Con oltre 14,5 milioni di unità immobiliari in vendita, Open Fiber è il principale operatore italiano nelle connessioni in fibra ottica fino a casa e tra i leader in Europa. Ad oggi, la connettività ultraveloce sulla rete realizzata da Open Fiber è disponibile in 240 città di grandi e medie dimensioni e in oltre 5.630 piccoli comuni.

ASTI/2

Scuola, la Provincia delibera l'accorpamento di due istituti

■ Il Liceo Scientifico "Vercelli" e l'Istituto professionale per l'Agricoltura "Penna" di Asti saranno accorpati a partire dall'anno scolastico 2026/27. Dall'unione delle due scuole superiori nascerà l'Istituto di istruzione superiore "Vercelli/Penna".

La pratica contenente il piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale è stato approvato dal Consiglio provinciale, nella seduta di ieri pomeriggio.

Il presidente della Provincia e sindaco di Asti, Maurizio Rasero ha commentato: «La Provincia ha a cuore il futuro e la crescita della scuola e degli studenti. La pratica del dimensionamento della rete scolastica è un passaggio obbligato, ma le politiche dell'Ente per la scuola del futuro sono di altro livello: si traducono in una sensibilità crescente, in investimenti finanziari programmati per l'edilizia scolastica, nonostante le difficoltà e i tagli, per dotare gli istituti di nuove palestre, aule e spazi sicuri, oltre a ridurre i costi per la collettività con l'efficiamento energetico e nuovi impianti tecnologici. Politiche di investimenti e migliorie che proseguiranno, anche nei prossimi mesi, con la consegna di nuove opere o l'apertura di altri cantieri» - conclude il presidente.

Complessivamente sono 1.377 gli attuali studenti, distribuiti in 68 classi, di cui 940 alunni del Liceo Vercelli, in 41 classi, 437 del Pen-

na, in 27 classi nelle sedi di Asti e San Damiano. La differenza nella media alunni per classe (23,02 al Vercelli e 17,46 al Penna) evidenzia margini di riequilibrio e miglior utilizzo degli spazi.

Sul punto è intervenuta la consigliere delegata alla programmazione della rete scolastica Tiziana Gaeta: «Siamo arrivati a deliberare dopo mesi di concertazione e trattative con tutti i maggiori istituti superiori astigiani. L'obiettivo: ottimizzare l'offerta formativa e razionalizzare l'organizzazione degli istituti scolastici, per rispondere alle direttive regionali». L'accordo prevede un uso integrato delle strutture, dei laboratori scientifici e di informatica, delle strumentazioni didattiche, degli spazi per l'innovazione tecnologica. In parallelo, sarà sviluppata la collaborazione con il polo universitario locale, i centri di ricerca, le imprese del territorio. Sarà anche rafforzata l'alternanza scuola-lavoro e lo sviluppo di competenze in linea con il mercato del lavoro.

Il piano approvato prevede, infine, il mantenimento in deroga della didattica per tutte le scuole astigiane di ordine e grado (infanzia, primaria, media) con un numero di alunni sottostimato. Una risposta alla contrazione del numero di alunni, in particolare per quelli frequentanti scuole nei comuni più piccoli collinari e di lingua.

Canelli

PER LE CONTINUE LITI E AGGRESSIONI

Sospesa la licenza di somministrazione bevande a un locale del centro

■ Nei giorni scorsi, a seguito di un provvedimento emesso dal Questore della Provincia Asti, è stata sospesa per venti giorni la licenza di somministrazione di alimenti e bevande del titolare di un noto esercizio pubblico sito in centro a Canelli, nell'Astigiano. Tale misura si è resa necessaria in quanto già in passato il titolare era stato destinatario di un provvedimento di ammonimento e

di due sospensioni della licenza ai sensi dell'art.100 Tulps.

Da Marzo 2025 infatti, si sono registrati frequenti episodi di disturbo della quiete pubblica ma soprattutto gravi liti, minacce e aggressioni fisiche presso il suddetto esercizio pubblico; dai numerosi controlli effettuati, inoltre, è stata rilevata l'abituale presenza di soggetti pluriprejudicati sia per reati con-

tro il patrimonio che contro la persona.

Tale situazione è stata monitorata visto che molteplici sono stati le segnalazioni ed esposti per rimarcare la situazione incresciosa e pericolosa che caratterizzava il locale e minava la serenità della collettività.

Tutto ciò evidenzia come tale locale rappresenti un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza che ha

richiesto quindi un nuovo intervento volto al ripristino della legalità. Il provvedimento di chiusura è stato adottato per prevenire ulteriori episodi di criminalità e ristabilire un clima di serenità nella città.

Le autorità continueranno a monitorare attentamente la situazione e a intraprendere tutte le azioni necessarie per mantenere elevati livelli di sicurezza nella città.

IL BILANCIO DEL LAVORO DELL'ASSESSORATO DI MARCO SCAJOLA

Fondo sociale europeo: raggiunti 50mila liguri

Quasi tremila progetti di sostegno alle fragilità e sta per arrivare, attesissimo, «Dopo di noi»

■ Sono 2.837 i progetti sostenuti e 50mila i destinatari coinvolti in tre anni: questi i principali numeri emersi dal riesame intermedio del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo + 2021-2027 della Regione Liguria. Risultati che hanno consentito il pieno raggiungimento dei target di metà periodo fissati dalla Commissione Europea con 274 milioni di euro già programmati, pari al 63% del budget disponibile.

«Abbiamo portato avanti una programmazione strategica e attenta alle reali esigenze delle persone che ci sta permettendo di ottenere risultati concreti per occupazione,

formazione e sociale - dichiara l'assessore regionale alla Programmazione del Fondo Sociale Europeo Marco Scajola -. Questo riesame conferma la Regione Liguria tra quelle più virtuose a livello italiano per l'utilizzo delle fondamentali risorse Fse. Aver coinvolto 50mila liguri nelle nostre iniziative è fonte di soddisfazione. Merito va chiaramente dato anche agli enti di formazione, alle associazioni di categoria e a tutte le amministrazioni con cui abbiamo collaborato e stiamo continuando a collaborare per proporre bandi che aiutino i cittadini, dai più giovani agli anziani passando per le famiglie».

Tra i destinatari il 54,76% sono donne, il 45,24% uomini. Il 40,78% sono giovani fino a 29 anni, 3.426 sono le persone con disabilità coinvolte e 21.380 i disoccupati o inattivi. 2.617 le microimprese sostenute.

Tra gli interventi che hanno caratterizzato i primi tre anni di programmazione va ricordata l'attenzione particolare all'inserimento lavorativo delle persone, con iniziative come «Formare per occupare», bando che ha visto fin qui programmate 500 nuove assunzioni e i corsi gratuiti per operatori sociosanitari Oss, per passare alla formazione dedicata agli apprendisti, oltre 14mila quelli che si sono avvalsi

dell'offerta formativa pubblica regionale.

Ingenti sono stati gli investimenti per la formazione continua, mirati al miglioramento della situazione occupazionale dei lavoratori e al sostegno della competitività delle imprese, che hanno consentito alla Liguria di primeggiare a livello nazionale nel coinvolgimento di lavoratori occupati nella formazione. Non sono mancati i voucher per la conciliazione vita lavoro, attraverso misure come la fruizione agevolata degli asili nido e per l'accesso ai servizi socioeducativi come i centri estivi e la dote sport. Altra importante linea di intervento ha riguardato le

misure per i soggetti a rischio di marginalizzazione sociale, dalla programmazione di corsi di formazione per l'inserimento lavorativo dedicati ai giovani con disabilità, a progetti integrati come Abilità al plurale 3. Perseguendo l'innovazione e la volontà di soddisfare i fabbisogni emergenti ed attuali del territorio, Fse+ ha proposto in quest'ultimo anno alcune importanti novità, come la misura «Dopo di noi», per sostenere le gravissime disabilità, i corsi di formazione permanente dedicati alle competenze green e digitali e i percorsi di contrasto alla dispersione scolastica attraverso lo sport.

Ventine romena

Narcotizzava anziani per derubarli arrestata

Avvicinava gli anziani con la scusa di farsi offrire un bicchiere di acqua o qualcosa da mangiare o una compagnia particolare e, una volta entrata in casa, li narcotizzava e derubava. La donna, una ragazza romena di 20 anni, è stata arrestata dalla polizia e dai carabinieri di Genova. È accusata di avere messo a segno due colpi, commessi a metà aprile. Nel primo episodio, un ultratantenne ha denunciato di essere stato derubato da una giovane di origini dell'Est Europa che lo aveva avvicinato per strada e convinto a farsi accompagnare a casa per poter mangiare, raccontando di trovarsi in difficoltà economiche tali da non potersi permettere un pasto. Una volta in casa aveva convinto l'anziano a bere qualcosa con lei: approfittando di una distrazione lo ha narcotizzato e derubato di 4.500 euro e alcuni gioielli. Nel secondo caso, la ragazza ha avvicinato un uomo di 66 anni proponendogli un rapporto sessuale a casa. Anche in questo caso, una volta nell'appartamento la ragazza ha somministrato l'ipnotico e lo ha derubato del Rolex. La ragazza è stata identificata grazie alle immagini di videosorveglianza. È stato accertato che il farmaco utilizzato per «stordire» le proprie vittime era lo Zolpidem, un potente ipnotico della classe dei farmaci simil-benzodiazepinici, che veniva sciolto in un liquido e inserito in alcune siringhe che l'indagata si portava appresso.

VITTIME DELLA STRADA

Cerimonia per ricordare Giombattista Colombo



La sindaca Salis con i familiari di Colombo

Esattamente un anno fa, il 2 agosto 2024, il 30enne Giombattista Colombo perdeva la vita, vittima di una tragica collisione stradale nel sottopasso di Caricamento. Ieri in suo ricordo, una Messa nella Chiesa di San Marco al Molo e la fiaccolata organizzata dall'Associazione Mamme Coraggio e Vittime della Strada. Alla commemorazione ha partecipato anche la sindaca di Genova Silvia Salis. «Oggi siamo qui, insieme, per ricordare Giombattista Colombo e per stringerci attorno alla sua famiglia, agli amici e a tutte le persone che, come loro, conoscono il dolore di una perdita improvvisa sulle nostre strade», ha dichiarato Salis. La violenza stradale risulta essere la prima causa di morte tra i giovani fino ai 29 anni

LE INDAGINI DELLA DIGOS CONTINUANO

Disordini dopo Genoa-Milan: individuati tre violenti

■ La Polizia di Stato di Genova, a seguito delle indagini condotte dalla Digos in merito ai disordini avvenuti al termine dell'incontro di calcio di Serie A Genoa-Milan, disputato il 5 maggio scorso presso lo stadio Luigi Ferraris, ha deferito all'Autorità Giudiziaria tre appartenenti alla tifoseria organizzata genoana, ritenuti responsabili di gravi condotte violente, per violazioni relative al porto abusivo di oggetti atti ad offendere e alla normativa in materia di Daspo. Nel dopopartita, verso le 23.40, all'intersezione di Corso Aurelio Saffi con via Fiodor, si era registrato un blitz, da parte di un centinaio di ultras ge-

noani che, dalle strade e giardini limitrofi, si erano improvvisamente riversati sul corso, nel tentativo di intercettare il transito dei tifosi ospiti in deflusso. La maggior parte, travestiti con caschi e armati di mazze e bastoni, avevano iniziato un lancio di bottiglie di vetro e artifici pirotecnici, danneggiando anche auto di servizio. Gli agenti, già impegnati nei servizi di bonifica preventiva dell'itinerario, avevano respinto l'azione con una rapida manovra di reparto, determinando l'immediato allontanamento degli ultras in direzione via Rivoli e via Corsica, senza che ne derivasse contatto e consentendo, subito dopo, il transito in sicurezza del convoglio dei tifosi ospiti. Ma due auto, una della Polizia di Stato, l'altra della Polizia Locale erano state gravemente danneggiate con ammaccature e sfondamento del parabrezza.

Le attività investigative della Digos, supportate anche dall'analisi delle immagini video acquisite, hanno portato all'identificazione dei tre soggetti nei confronti dei quali, nella giornata di ieri, sono state eseguite perquisizioni personali e domiciliari. L'attività ha dato esito positivo infatti nell'abitazione di due di loro sono stati trovati, e conseguentemente sequestrati un casco e capi di abbigliamento utilizzati durante gli scontri. Proseguono le attività di indagine da parte della Digos per l'identificazione degli altri ultras coinvolti.

TRA IL 2023 E IL 2024 REGISTRATO UN PIÙ 23 PER CENTO

Amiu premiata per la raccolta della carta

Riconoscimento Comieco per i Comuni Ricicloni 2025 al Comune e all'azienda rifiuti

■ Il Comune di Genova e Amiu sono stati premiati da Comieco nell'ambito dei Premi Comuni Ricicloni 2025, per il progetto «GenoVa a tutta carta», sviluppato in stretta collaborazione con i Municipi e con il coinvolgimento attivo delle associazioni della Val Bisagno. Nel corso del 2024, Amiu ha portato avanti una profonda revisione del sistema di raccolta differenziata stradale di carta e cartone, attraverso la sostituzione e l'aggiunta di quasi 1.600 nuovi contenitori. Sono stati inoltre rivisti i circuiti di raccolta delle utenze non domestiche e sono state attivate campagne di sensibilizzazione mirate, in particolare rivolte agli uffici del centro storico, per migliorare l'inter-

cezione di carta e cartone.

«Questo riconoscimento rende evidente che grazie al Patto sociale sulla differenziata - dice Roberto Spera, direttore generale Amiu - si possono ottenere concreti benefici per la comunità e il territorio». Un ulteriore elemento innovativo è stato rappresentato dalla separazione automatizzata dei cartoni per bevande (come i cartoni per bevande e alimenti), attiva presso l'impianto ReLife di Sant'Olcese. Tutte queste attività sono state affiancate da una campagna di comunicazione capillare, che ha coinvolto cittadini, scuole, associazioni e realtà locali. I risultati non si sono fatti attendere: tra il 2023 e il 2024, la raccolta dif-

ferenziata di carta e cartone è cresciuta complessivamente del 17%, con un ulteriore +6% nel solo 2024. Il dato pro capite ha superato i 63 kg per abitante all'anno, con un +10% per la sola raccolta di cartone. È migliorata anche la qualità della raccolta, soprattutto nelle zone in cui sono stati effettuati interventi mirati per ridurre la frazione non riciclabile. «Questo premio rappresenta un riconoscimento importante per il percorso che Amiu e il Comune di Genova stanno portando avanti insieme - ha aggiunto Giovanni Battista Raggi, presidente Amiu - mettendo al centro la qualità del servizio e il coinvolgimento diretto delle persone».

Qui Regione

Bando da 5 milioni per «Salute e scienze»

■ Sarà attivo da ottobre il nuovo bando da 5 milioni di euro in favore della ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale nell'ambito dell'area «Salute e Scienze della Vita» della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (S3) per sostenere, con contributi a fondo perduto che possono raggiungere il 70% delle spese ammissibili, le imprese, in forma singola o associata in ATS, che intendono realizzare progetti innovativi in settori come: la medicina rigenerativa e personalizzata, la robotica per l'assistenza, le tecnologie omiche, i big data sanitari e i sistemi digitali per la sanità. In caso di costituzione in associazione temporanea

di scopo (ATS) è prevista la partecipazione anche di organismi di ricerca. «La Liguria, con la sua filiera composta da imprese, centri di ricerca e università, ha già oggi una forte competenza in ambito biomedicale - spiega il consigliere delegato allo Sviluppo economico Alessio Piana -. Con questa nuova misura intendiamo intercettare questa fertilità, già dimostrata dalle attività del Polo regionale Scienze della Vita, rafforzando il dialogo tra piccole e grandi imprese e stimolando la nascita di progetti in grado di accrescere la nostra presenza sul mercato nazionale e internazionale e di generare occupazione qualificata».

Qui Comune

Genova aderisce alle «Città Verdi»

■ La giunta comunale, su proposta dell'assessore all'Urbanistica e al Verde urbano, ha deliberato l'adesione al protocollo «Per le città verdi resilienti», progetto europeo che si innesca nell'alveo di Life+A_GreeNet. Un progetto che si pone come obiettivi specifici quelli di aumentare la quantità degli spazi verdi, accrescere la qualità e di incrementare la resilienza dell'ambiente urbano, della qualità dell'aria, della salute e del benessere delle persone. «Quello che abbiamo davanti - spiega l'assessora all'Urbanistica e al Verde urbano Francesca Coppola - è un percorso dav-

vero complesso. I mutamenti climatici, ormai innegabili, ci pongono davanti a delle questioni che non possiamo più ignorare: fenomeni estremi come nubifragi e ondate di calore ci impongono a ripensare le nostre città anche dal punto del verde. Questo protocollo sarà uno strumento preziosissimo per poter lavorare su una città complessa come la nostra, dove dobbiamo tenere conto di terreni alluvionabili, aree a rischio incendio e a isole di calore. Possiamo contare sì su una orografia difficile, ma altresì possiamo contare su aree di verde urbano e boschivo veramente importanti»

Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



CUNIBERTI
& PARTNERS
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it



MARTEDÌ 5 AGOSTO Il concerto all'auditorium Enrico Simonetti

Roberto Vecchioni ad Alassio per «Il Silenzio e il tuono tour»

Il «professore» inaugura il rinnovato auditorium di Parco San Rocco nella città del Muretto

A Imperia

Dolcenera illumina l'«Unplugged Festival»

■ Imperia si prepara ad accogliere due serate di grande musica con la decima edizione dell'Imperia Unplugged Festival. Martedì 5 e mercoledì 6 agosto, sul palco di banchina Aicardi, si alterneranno artisti di spicco della scena nazionale e talenti del territorio, in una manifestazione a ingresso libero che avrà come stella più splendente l'acclamata cantautrice Dolcenera. L'artista leccese, all'anagrafe Emanuela Trane, salirà sul palco la sera del 6 agosto. Con oltre vent'anni di carriera alle spalle, segnata dalla vittoria a Sanremo nella categoria Giovani nel 2003 con il brano "Siamo tutti là fuori", Dolcenera promette di regalare al pubblico imperiese una performance indimenticabile. Ad aprire la sua serata sarà il cantautore genovese Emanuele Dabbono, un gradito ritorno alla rassegna dopo la sua esibizione del 2018. Dabbono, fresco vincitore nel 2024 del disco d'oro come autore del brano "Il filo rosso" di Alfa, porterà sul palco la sua musica d'autore. Come sottolinea Nico Zanchi, direttore artistico della rassegna, l'Imperia Unplugged Festival vanta una solida tradizione nell'ospitare grandi nomi della canzone italiana, come Irene Grandi, Alexia e Zibba. Tuttavia, il festival non ha mai dimenticato le sue radici, dedicando «grande attenzione agli artisti di casa». Sarà proprio la serata di apertura del 5 agosto a essere dedicata agli «amici» dell'associazione Imperia Musicale, con un ricco parterre di musicisti locali tra cui Chiara Ragnini, Davide Geddo, Stona, Lorena De Nardi, Luca Martina, Giovanni Gandolfo e i Nada Mas.

■ Roberto Vecchioni inaugura martedì 5 agosto alle 22 la stagione dei grandi concerti al Parco San Rocco di Alassio con «Tra il silenzio e il tuono tour». Il rinnovato auditorium Enrico Simonetti apre ufficialmente il suo calendario di grandi eventi musicali con lo spettacolo di canti e monologhi del «professore», cantautore e volto noto in tv. Il concerto si svolge nell'ambito della rassegna "Alassio sotto le stelle" promossa dall'Assessorato al Turismo del Comune di Alassio in collaborazione con HPI Event e con il patrocinio della Provincia di Savona. I biglietti sono prenotabili presso La Casa del Disco, al numero 388.4784817.

Roberto Vecchioni, dopo il successo dell'ultimo libro «L'Orso bianco era nero. Storia e leggenda della parola» (Piemme), è impegnato nel live con "Tra il silenzio e il tuono Tour" che prende il nome da uno dei suoi lavori letterari ("Tra il silenzio e il tuono", Einaudi 2024). Lo spettacolo, prodotto da DM Produzioni, in programma

nei luoghi più suggestivi d'Italia, nella prima parte è dedicato ai brani dell'ultimo album "L'Infinito" (2018, Etichetta DME), per poi lasciare spazio ad alcuni classici del repertorio del cantautore, in una narrazione che tiene insieme la musica e la parola. Già dal titolo, autocitazione di "Chiamami ancora amore", emerge il rimando autobiografico insieme all'analisi dei grandi temi che animano la passione dell'autore: la letteratura, la filosofia, la musica e il cinema.

«Tra il silenzio e il tuono Tour è un grande spettacolo di canti e monologhi. Il silenzio appartiene all'immaginazione, allo spirito, all'anima, mentre il tuono invece appartiene a quello che ho fatto e mi è stato fatto cioè alla vita, che pulsa molto: l'unico modo per acquietarla è rivolgersi allo spirito - spiega Vecchioni - tutta la prima parte dello spettacolo è giocata sull'ultimo disco e sui personaggi che hanno battuto il destino, hanno combattuto il male, hanno amato la vita, gli altri e se stessi. Emer-



Il tour di Roberto Vecchioni approda ad Alassio

ge un mio concetto recente, nuovo, di grande amore per tutto ciò che si fa e si vive. La seconda parte dello spettacolo, invece, è una specie di ritorno, uno sguardo sul passato con le canzoni di prima, che mostrano come si è arrivati al concetto di Infinito attraverso pensieri particolari sull'amore, sul sogno, sull'esistenza, sul dolore, sulla gioia, sulla felicità... e come poi tutte queste piccole cose si siano ricomposte in un'unica idea, che è quella di amare la vita comunque sia, bella o brutta perché in realtà è sempre bella. Siamo

noi che a volte la immaginiamo in un altro modo».

Ad Alassio Roberto Vecchioni sarà accompagnato dalla band storica composta da Lucio Fabbri (pianoforte e violino), Massimo Germini (chitarra acustica), Antonio Petruzzelli (basso) e Roberto Gualdi (batteria). Dopo il concerto di Roberto Vecchioni, gli appuntamenti con i grandi nomi della musica italiana a Parco San Rocco proseguiranno martedì 19 agosto con i Matia Bazar Live Tour e venerdì 29 agosto con un attesissimo concerto dei Nomadi.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiesa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

L'INTERVENTO Soddissfazione da parte dell'ex coordinatore cittadino del partito di Berlusconi

Forza Italia lancia il suo «piano sanità»

Eraldo Ciangherotti «Finalmente un progetto concreto e non le solite chiacchiere»

Giorgio Di Gregorio

■ Un piano vero, strutturato, concreto. Altro che i soliti annunci da convegno. Forza Italia presenta a Roma, alla Camera dei Deputati, il Piano Strategico per il Servizio Sanitario Pubblico, frutto del lavoro dell'onorevole Letizia Moratti e del gruppo sanità azzurro, che raccoglie in 11 punti una visione moderna e liberale della sanità italiana. Non una riforma per addetti ai lavori, ma un disegno che punta a ridare ossigeno al Sistema Sanitario Nazionale, oggi piegato tra carenze di personale, liste d'attesa infinite e pronto soccorso congestionati. A commentare con soddisfazione, da operatore sanitario e militante del partito, è il savonese Eraldo Ciangherotti, medico e già coordinatore di Forza Italia ad Albenga: «Finalmente - dichiara - si ragiona con i piedi per terra. Si mette mano alla medicina generale con intelligenza, superando il vecchio modello autoreferenziale. Il medico di base lavorerà 38 ore, di cui almeno la metà in sinergia con le strutture pubbliche del territorio. È il ritorno a una medicina vicina al cittadino, concreta, responsabile. Chi lavora di più e meglio, sarà giustamente premiato. È ora che anche nel SSN si parli di merito, non solo di automatismi». Il piano punta su tre assi principali: riforma della medicina di famiglia, rafforzamento delle strutture territoriali (Case e Ospedali di Comunità) e piano straordinario di assunzioni, con l'inserimento strutturato di 10.000 medici e 20.000 infermieri per far fronte alla cronica carenza di organico, soprattutto nei reparti di emergenza.

Nel documento non manca l'attenzione per i giovani: aumenti delle borse di specializzazione, facilitazioni abitative e accesso alla ricerca. Sul fronte più delicato, quello della salute mentale, Forza Italia propone il potenziamento dei Centri di Salute Mentale e l'attivazione di percorsi di sostegno anche in scuole e univer-



Eraldo Ciangherotti e l'onorevole Letizia Moratti

VERRÀ FORNITO ANCHE UN SUPPORTO OPERATIVO ALL'AMMINISTRAZIONE

Le multe di Imperia affidate in gestione

L'appalto deciso dal Comune per un importo superiore ai 2 milioni

■ Una gara pubblica per esternalizzare la gestione delle multe della polizia locale. Un'operazione dal valore potenziale superiore ai 2 milioni di euro, per la quale il Comune di Imperia punta a migliorare l'efficienza della macchina amministrativa nel recupero delle sanzioni e delle entrate extra tributarie. Il bando di gara, pubblicato prevede un importo iniziale di 965.573,78 euro per un contratto della durata di due anni. Tuttavia, il valore complessivo dell'appalto potrebbe salire fino a 2.172.541,01 euro, nel caso in cui il Comune decidesse di esercitare l'opzione di rinnovo per ulteriori due anni, oltre a una possibile proroga tecnica di sei mesi.

Secondo quanto riportato nell'avviso ufficiale, la società selezionata si occuperà della gestione degli atti sanzionatori emessi dalla polizia municipale, ovvero di tutto il proces-



La polizia locale di Imperia

so che segue l'accertamento di un'infrazione: dalla notifica al cittadino fino alla riscossione delle somme dovute.

Non solo: l'appalto comprende anche il

supporto operativo all'amministrazione comunale nella gestione della riscossione coattiva di entrate extra tributarie, comprese quelle dovute da soggetti esteri. Un compito delicato, che richiede competenze tecniche, digitali e giuridiche ben definite. L'esternalizzazione di questo servizio ha un obiettivo chiaro: aumentare l'efficacia nella riscossione e alleggerire il carico burocratico degli uffici comunali, spesso sottodimensionati rispetto al volume di pratiche da gestire. Una scelta già adottata da diversi enti locali in Italia, che punta a ridurre i tempi e i costi della macchina pubblica. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato nei prossimi giorni (data non specificata nel testo ufficiale). Il bando è consultabile integralmente sul sito del Comune di Imperia o sulla piattaforma di e-procurement dedicata.

Martedì prossimo

In Regione la questione delle ambulanze a Pietra Ligure

■ C'è unanime preoccupazione tra le pubbliche assistenze e le istituzioni del Savonese riguardo alla gestione delle ambulanze in zona. Nel corso di un incontro in Comune ad Albenga è emerso con chiarezza che i mezzi di soccorso, pur in presenza di un Punto di Primo Soccorso (Ppi) aperto h24, vengono sistematicamente dirottati verso l'ospedale di Pietra Ligure, anche per casi non gravi. Il grido d'allarme arriva direttamente da chi opera sul campo. Dino Ardoino, presidente della Croce Bianca ha confermato che «le ambulanze non sono mai state mandate al Ppi di Albenga da quando è aperto 24 ore su 24». Un'affermazione condivisa anche dal rappresentante della Croce Rossa di Albenga, che ha specificato come «il Ppi sarebbe perfetto per i codici verdi che attualmente intasano il pronto soccorso di Pietra Ligure». La questione ha raggiunto i banchi della Regione Liguria. Martedì in Commissione Sanità è previsto un vertice cruciale che vedrà la partecipazione anche dei responsabili del 118, chiamati a dare risposte concrete sui motivi di questa gestione. Il consigliere regionale Angelo Vaccarezza spiega l'utilità delle commissioni «servono per accorciare i tempi per le migliori cure al paziente» e ha spostato il focus della responsabilità: «Il problema delle ambulanze non è politico ma del 118. Vogliamo sapere di chi sono le responsabilità».

INCONTRI ISTITUZIONALI DEL NEO PRESIDENTE

Matteo Paroli a Savona per potenziare il porto

■ Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, è stato impegnato in incontri istituzionali mirati nel territorio savonese. La fitta agenda del presidente ha avuto come obiettivo primario quello di ribadire e rafforzare, con azioni concrete, il ruolo di primo piano che il porto di Savona-Vado ricopre nello sviluppo del sistema logistico che collega la Liguria con il Piemonte e il resto del Nord Italia. Gli incontri, che hanno coinvolto rappresentanti delle istituzioni locali, operatori del settore e associazioni di categoria, sono stati un'occasione per fare il punto sui progetti in corso e sulle strategie future. La visita di Paroli è un segnale chiaro dell'importanza che l'Autorità portuale attribuisce a un'infrastruttura considerata non solo un asset cruciale per il commercio marittimo, ma anche un vero e proprio motore economico per l'intero hinterland. Si è discusso di investimenti infrastrutturali, di potenziamento dei collegamenti ferroviari e stradali e di come massimizzare la siner-



Paroli e Olivieri

gia tra i terminal del porto, che oggi lavorano in stretta collaborazione per offrire servizi sempre più efficienti. «Il porto di Savona-Vado non è solo un tassello del nostro sistema portuale, ma un punto nevralgico che merita attenzione e investimenti costanti», ha sottolineato Paroli. «La nostra visione è quella di una crescita sostenibile che si traduca in nuove opportunità di lavoro e in un rafforzamento della catena logistica. La collaborazione con gli enti locali e con il mondo produttivo piemontese è per noi fondamentale e continueremo a lavorare insieme per raggiungere obiettivi ambiziosi».

GIORNATA EVENTO SUL MONTE SACCARELLO

Oggi la Festa del Redentore col vescovo Antonio Suetta

■ In occasione della duplice ricorrenza dell'anno giubilare e dal trentennale della legge quadro sulle aree protette della Liguria, il Parco delle Alpi Liguri in collaborazione con la Regione Liguria, la Diocesi di Ventimiglia-Sanremo col vescovo

Antonio Suetta e l'Associazione Festa del Redentore ha promosso per oggi l'evento «Sciaccarée - L'abbraccio del Cristo Redentore» sul Monte Saccarello, in occasione della tradizionale celebrazione del 125° anniversario dell'innalzamento della sta-



tua. Una festa che ricorderà il senso di fratellanza della comunità brigasca e che quest'anno si inserisce nel programma «Un cammino nella storia e nella fede: percorsi giubilari nei Parchi ligu-

ri», con una serie di proposte che mettono in connessione gli itinerari della fede con il patrimonio storico-ambientale e culturale delle aree protette. Il Parco collaborerà alla celebrazione con due escursioni guidate gratuite con incontro finale in vetta - una con partenza da Monesi di Triora e l'altra da Verdeggia - e con l'inaugurazione di una targa commemorativa in onore del Beato Tommaso Regio, arcivescovo di Genova.

NUMERI IN CRESCITA NEL CITTADINA DEL PONENTE

Raccolta differenziata Taggia da primato

■ Raccolta differenziata con il segno più a Taggia. La percentuale continua a crescere e ha superato nel 2024 il 70%, attestandosi al 70,58%. Un dato incoraggiante che continua a migliorare di anno in anno. Nel giro di un anno sono stati recuperati i punti percentuali persi nel 2023 a seguito del cambio di normativa che, nel

2022, ha escluso, dal conteggio della raccolta differenziata, gli scarti della lavorazione del verde industriale prodotti dalle numerose aziende legate a questo settore attive sul territorio comunale. Nel 2023, infatti, la percentuale differenziata, decurtata di tale componente, si attestava al 66,63%. E' quindi migliorata signi-



ficativamente la quota inerente le utenze domestiche e commerciali. Spiega il sindaco Mario Conio: «Possiamo confermare che si tratta di un ottimo risultato, merito anche delle nuove strategie adottate quali, in particolare, l'introduzione delle Ecoisole nel centro storico

di Taggia e dell'Ecomobile per il ritiro di piccoli ingombranti e RAEE». Aggiunge il vicesindaco e assessore all'Ambiente, Espedito Longobardi: «A settembre, come già annunciato, partirà una nuova sperimentazione su Arma, con l'introduzione di un'isola ecologica mobile dove potranno essere conferite le utenze domestiche. Il nuovo sistema interesserà alcune utenze che sono già state contattate direttamente dall'Ufficio Ambiente e da Amaie Energia e Servizi. Negli scorsi giorni è già iniziata la distribuzione delle tessere».



BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne di più



studowiki.it

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE